

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA**

GUIDA DELLO STUDENTE

<http://www.unipv.it/giurisprudenza/>

giurispv@unipv.it

ANNO ACCADEMICO 2002/2003

INDICE

1.	Presentazione	pag. 3
2.	Cenni storici sull'insegnamento giuridico in Pavia	» 4
3.	Giurisprudenza	» 5
4.	Norme generali	» 6
5.	Orientamenti Bibliografici	» 7
6.	Dipartimenti cui afferiscono i docenti e il personale tecnico-amministrativo della Facoltà	» 8
7.	I servizi di biblioteca della Facoltà	» 11
8.	I servizi informatici della Facoltà	» 12
9.	Il centro linguistico dell'Università di Pavia	» 13
10.	Il C. OR.	» 14
11.	Il S.A.I.S.D.	» 16
12.	L'offerta formativa della Facoltà	» 17
13.	Insegnamenti e programmi	» 19
14.	Il Piano di Studi del nuovo Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche	» 41
15.	Elenco delle propedeuticità relative al nuovo Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche	» 42
16.	Il Piano di Studi del vecchio Corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza	» 43
17.	La Scuola di Specializzazione per le professioni legali	» 46
18.	Il Programma Socrates	» 47
19.	E.L.S.A.	» 49
20.	Il Premio Sottotenente "Enrico Griziotti"	» 50
21.	Il Premio "Ludmilla Sinforiani"	» 51
22.	Il Premio "Francesco Ronsisvalle"	» 52
23.	I dottorati di ricerca della Facoltà	» 53
24.	Indice nominativo del personale docente e tecnico-amministrativo	» 55

1. PRESENTAZIONE

La Guida dello Studente di Giurisprudenza vuole costituire uno strumento di informazione circa i diversi aspetti della Facoltà cui lo studente di Giurisprudenza appartiene e le diverse possibilità nel mondo del lavoro che, a corso di studi ultimato, gli si possono presentare. Premessi brevi cenni storici sull'insegnamento del diritto in Pavia, lo studente è invitato a riflettere sul significato del termine che qualifica la sua Facoltà. A poche norme generali ed agli orientamenti bibliografici segue la rappresentazione dell'organizzazione della Facoltà in Dipartimenti. Frequentando questi ultimi è bene che lo studente conosca, sia pure in sintesi, quali sono i servizi di biblioteca e informatici offerti dalla Facoltà. La parte più consistente della guida attiene ai programmi degli insegnamenti: qui lo studente troverà gli indispensabili ragguagli sui singoli corsi che intende frequentare.

Di particolare rilievo sono i capitoli dedicati all'illustrazione dei piani di studi che lo guideranno nell'impostazione del proprio curriculum. Un capitolo lo informa sul programma Socrates e sulle possibilità di seguire corsi di studi all'estero riconosciuti dalla Facoltà come parte integrante del curriculum.

Gli ultimi capitoli forniscono indicazioni:

- a) sui premi specifici destinati a studenti e/o a laureati di Giurisprudenza della nostra Facoltà (per le borse di studio comuni ad altre Facoltà il laureato di Giurisprudenza potrà rivolgersi all'Ufficio Borse della Ripartizione formazione pre-post laurea);
- b) sui dottorati di ricerca.

Agli studenti di Giurisprudenza, naturali destinatari della Guida, il mio più caldo saluto, insieme con l'augurio che possa contribuire anch'essa a rendere più proficuo e cordiale il comune lavoro.

Il Preside
prof. Sergio Seminara

AVVERTENZA

La presente guida, la cui redazione è stata curata da Federico Franceschini e Anna Letizia Magrassi, illustra l'offerta formativa e gli aspetti didattici della Facoltà. Talune informazioni subiranno qualche variazione in corso d'anno, che saranno tempestivamente comunicate agli studenti anche attraverso la rete Internet. Le principali notizie riguardanti l'offerta formativa della Facoltà di Giurisprudenza sono contenute anche nella Home Page della Facoltà: <http://www.unipv.it/giurisprudenza/>

2. CENNI STORICI SULL'INSEGNAMENTO GIURIDICO IN PAVIA

È più di un millennio che a Pavia si insegna diritto.

Data infatti all'825 un capitolare dell'imperatore Lotario, che fissava a Pavia la sede di una scuola superiore alla quale dovevano convenire gli studenti della Lombardia, della Liguria e del Piemonte. Inoltre nel X e nell'XI secolo si sviluppò a Pavia una celebre scuola di diritto longobardo, che produsse un'opera d'importanza capitale in questo settore, la *Expositio ad librum papiensem*.

La vera e propria Università di Pavia sorge però più tardi, nel 1361, su iniziativa del Signore di Milano e di Pavia, Galeazzo Visconti, che ottiene dall'Imperatore Carlo IV di Boemia l'istituzione di uno Studium Generale, ove si insegnavano il diritto canonico, il diritto civile, la filosofia, la medicina e le arti liberali. Da allora, salvo qualche breve e temporanea chiusura, dovuta a guerre o epidemie, l'Ateneo pavese ha svolto, al tempo dei Visconti, degli Sforza, degli Spagnoli, dell'Austria e infine del Regno d'Italia, l'importante e delicata funzione di formare la classe dirigente e le élites intellettuali della Lombardia. Ciò soprattutto attraverso la Facoltà giuridica (riformata a più riprese da Maria Teresa d'Austria, da Napoleone e poi da ultimo in epoca unitaria), in cui studiavano non solo i futuri avvocati, giudici e notai ma anche coloro che si avviavano alla carriera politica e amministrativa ad alto livello, e in genere i figli delle famiglie benestanti che ambivano a farsi una certa cultura e a conseguire un titolo accademico. Così la Facoltà pavese può annoverare tra i suoi studenti insigni cardinali come S. Carlo Borromeo, commediografi come Goldoni, scrittori di cose politiche e giuridiche come Beccaria, statisti come Zanardelli. Del pari troviamo figure illustri tra i docenti. Nel tardo medioevo, quando a Pavia venivano a studiare anche numerosi studenti "ultramontani" e cioè borgognoni, svizzeri e tedeschi, incontriamo i nomi del grande Baldo degli Ubaldi, di Filippo Decio, di Giasone del Maino e di Andrea Alciato, fondatore della scuola culta.

I fasti della facoltà legale rifioriscono poi nell'Ottocento, secolo che si apre coi brevi ma significativi periodi di insegnamento di personaggi come Ugo Foscolo e Gian Domenico Romagnosi e si chiude con insigni studiosi e maestri come il romanista Contardo Ferrini a cui succede un altro celebre docente, Pietro Bonfante. Nel Novecento si sviluppa poi, soprattutto grazie a Benevenuto Griziotti, il settore della Scienza delle Finanze, materia fino alla prima metà del secolo assai poco coltivata in Italia. Oltre a questi numerosi illustri docenti danno prestigio alla facoltà pavese: gli storici del diritto Pasquale del Giudice, Arrigo Solmi e Pietro Vaccari, storico altresì dell'Università di Pavia, Rodolfo de Nova, nel campo del diritto internazionale, Giuseppe Stolfi ed Arnaldo De Valles in quelli del diritto civile e amministrativo, nonché numerosi altri ancor oggi viventi.

Questo per quanto attiene ai docenti. Per quanto riguarda invece la struttura e la didattica della Facoltà sono da segnalarsi importanti evoluzioni. Il calo dell'utenza studentesca derivante dalla creazione, nel primo dopoguerra, di altre Università in Lombardia, è compensato dal progressivo crescere della domanda d'istruzione superiore e poi dall'affluenza di massa all'Università avutasi dopo gli anni '70. Alle nuove esigenze si risponde nei due decenni successivi allargando l'organico dei docenti, che passano da una decina a più di trenta, elaborando nuovi piani di studio e arricchendo la gamma delle materie insegnate, con particolare attenzione al settore del diritto internazionale e comparato.

Di recente, grazie all'attivazione del progetto "Socrates" (v. infra), che la Facoltà pavese di Giurisprudenza ha attuato sin dall'inizio dello stesso (insieme con quelle di Bologna e Siena), diversi studenti europei e in particolare tedeschi affluiscono ogni anno a Pavia facendo riandare con la memoria ai tempi lontani degli studenti "ultramontani" del Medio Evo e realizzando, almeno in parte, l'auspicio di un'Europa della cultura senza più confini.

3. GIURISPRUDENZA

La Facoltà di Giurisprudenza è una delle più antiche tra le facoltà nelle quali l'Università di Pavia si articola. L'Università di Pavia risale al 1361. Nel 2002, le Facoltà delle quali essa consta sono nove: Lettere e filosofia, Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia, Medicina e chirurgia, Farmacia, Ingegneria, Scienze matematiche, fisiche e naturali e Musicologia, i cui corsi si tengono in Cremona).

In altri paesi, la Facoltà di giurisprudenza è designata da un termine che esplicitamente indica il suo oggetto primario: il diritto (in francese: *droit*; in inglese: *law*; in spagnolo: *derecho*; in tedesco: *recht*). Ciò avviene in Francia (*Faculté de droit*), nei paesi anglosassoni (*Law school, Faculty of law*), in Spagna (*Facultad de derecho*).

Non così è in Italia, ove la Facoltà di giurisprudenza prende il suo nome non dal suo oggetto primario, ma dal nome "giurisprudenza" che, collettivamente, designa l'insieme di discipline che trattano il diritto.

Il sostantivo "giurisprudenza" (sostantivo di trasparente origine latina: il termine latino *iurisprudentia*, a sua volta, proviene dal nome latino del diritto, *ius*, genitivo *iuris*, e da *prudentia*) richiede due commenti.

- a) Il termine "giurisprudenza" non è univoco. Infatti, esso designa non solo l'insieme delle scienze giuridiche (diritto privato, diritto penale, etc.), ma anche l'attività di produzione di sentenze da parte dei giudici (è questo il senso che ha il sostantivo "giurisprudenza" entro sintagmi come la "giurisprudenza della corte di cassazione").
- b) Il termine italiano "giurisprudenza" non equivale ai termini, etimologicamente ad esso affini, di altre lingue. In particolare, l'italiano "giurisprudenza" non equivale al suo corrispettivo inglese *jurisprudence*: *jurisprudence*, in inglese, corrisponde non a giurisprudenza, ma a "filosofia del diritto" e a "teoria generale del diritto".

4. NORME GENERALI

Secondo il D.M. 3 novembre 1999, n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, le università rilasciano quattro specie di titoli:

- laurea
- laurea specialistica
- diploma di specializzazione
- dottorato di ricerca

opportunità che sono ovviamente concesse anche agli iscritti alla Facoltà di giurisprudenza (v. oltre, capp. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 23).

Alla Facoltà di giurisprudenza sono ammessi (legge 11 dicembre 1969, n. 910, art. 1): a) i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i licei linguistici riconosciuti per legge, e coloro che abbiano superato i corsi integrativi previsti dalla legge che ne autorizza la sperimentazione negli istituti professionali. b) i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici che abbiano frequentato, con esito positivo, il corso annuale integrativo previsto dalla legge.

5. ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI

1. Opere di consultazione

- 1.1. André-Jean Arnaud (ed.), *Dictionnaire encyclopédique de théorie et de sociologie du droit*. Paris, Librairie Generale de Droit et de Jurisprudence.
- *1.2. Norberto Bobbio, *Contributi ad un dizionario giuridico*. Torino, Giappichelli, 1994.
- 1.3. Gérard Cornu (ed.), *Vocabulaire juridique*. Paris, Presses Universitaires de France.
- 1.4. Giuliano Crifò (ed.), *Enciclopedia Feltrinelli-Fischer: Diritto*. Milano, Feltrinelli.
- *1.5. Federico Del Giudice (ed.), *Nuovo dizionario giuridico*. Napoli, Simone.
- 1.6. *Digesto IV Edizione*. Torino, Utet.
- 1.7. Cesare Donati (ed.), *Dizionario critico del diritto*. Milano, Savelli.
- 1.8. *Enciclopedia del diritto*. Milano, Giuffrè.
- 1.9. *Enciclopedia del diritto de Agostini*. Novara, de Agostini.
- 1.10. *Enciclopedia Garzanti del diritto*. Milano, Garzanti.
- 1.11. *Enciclopedia giuridica*. Roma, Istituto della Enciclopedia italiana.
- 1.12. *Novissimo Digesto*. Torino, Utet.

2. Bibliografie

- 2.1. Giuseppe Armani, *Guide bibliografiche: Diritto*, Milano, Garzanti.
- 2.1. "Current Legal Theory".
- 2.2. Vincenzo Napoletano, *Dizionario bibliografico delle riviste giuridiche italiane*, Milano, Giuffrè.

3. Riviste di Giurisprudenza. Le principali riviste di giurisprudenza (per "giurisprudenza" si intende qui non la scienza del diritto, ma l'insieme delle sentenze) sono:

- 3.1. "Il foro italiano".
- 3.2. "Giurisprudenza italiana".
- 3.3. "Giurisprudenza costituzionale".
- 3.4. "Giustizia civile".
- 3.5. "La giustizia penale".
- 3.6. "La nuova giurisprudenza civile commentata".

4. Repertori di Giurisprudenza. I principali repertori di giurisprudenza (per "giurisprudenza" si intende qui non la scienza del diritto, ma l'insieme delle sentenze) sono:

- 4.1. "Repertorio del Foro italiano".
- 4.2. "Massimario del Foro italiano".
- 4.3. "Repertorio della Giustizia civile".

5. Guide per la redazione di relazioni e della tesi di laurea

- *5.1. Costanzo di Girolamo- Luca Toschi, *La forma del testo. Guida pratica alla stesura di tesi di laurea*. Bologna, Il Mulino.
- *5.2. Umberto Eco, *Come si fa una tesi di laurea*. Milano, Bompiani.
- *5.3. Valerio Ferrúa, *Manuale di metodologia*. Casale Monferrato, Piemme.
- 5.4. Antonio Lanza, *Norme grafiche per laureandi*. Anzio, de Rubeis.
- 5.5. Roberto Lesina, *Il manuale di stile*. Bologna, Zanichelli.
- *5.6. Piero Melograni, *Guida alla tesi di laurea*. Milano, Rizzoli.
- *5.7. Massimo Nobili, *Guida alla tesi di laurea in materie giuridiche e politico-sociali*. Bologna, Pàtron.
- *5.8. Claudio Pozzoli, *Come si scrive una tesi di laurea*. Milano, Rizzoli.

6. Guide alla Facoltà di Giurisprudenza. Per un orientamento sulla Facoltà di Giurisprudenza, e i relativi sbocchi professionali, utili strumenti sono:

- 6.1. Sabino Cassese (ed.), *Guida alla Facoltà di Giurisprudenza*. Bologna, Il Mulino.
- 6.2. Pietro Rescigno (ed.), *Guida agli sbocchi professionali del laureato in giurisprudenza*. Bologna, Il Mulino.

Avvertenze

- Sono segnate con un asterisco* le opere più economiche e più facilmente reperibili in libreria.
- L'abbreviazione "ed." (dal latinismo inglese "editor") significa "curatore" (in tedesco: "herausgeber").
- L'abbreviazione "eds." (dal termine inglese "editors", plurale del latinismo "editor") significa "curatori" (in tedesco: "herausgeber").
- Il presente *Breviario bibliografico* non comprende le opere di consultazione specifiche a singole materie. (In particolare, esso non comprende le opere di consultazione e le bibliografie delle discipline storiche, filosofiche, economiche). Per tali opere di consultazione, si rinvia alle bibliografie redatte per i singoli corsi.

**6. DIPARTIMENTI CUI AFFERISCONO I DOCENTI E IL PERSONALE
TECNICO-AMMINISTRATIVO DELLA FACOLTÀ**

Preside: prof. Sergio Seminara
Decano: prof. Emilio Gerelli

Servizi generali di Facoltà

Segreteria della Presidenza:

- Federico Franceschini (tel. 504316) e-mail: giurispv@unipv.it;
- Anna Letizia Magrassi (tel. 504316) e-mail: annaletizia.magrassi@unipv.it

Biblioteca (tel. 504588): Rosangela Giari

Dipartimento di Studi Giuridici

Strada Nuova, 65 - tel. 504586-504562
Direttore: prof. Pietro Vincenzo Aimò

Professori (ordinari, straordinari, associati e fuori ruolo)

Pietro Vincenzo Aimò, Storia costituzionale
Andrea Belvedere, Diritto civile
Ernesto Bettinelli, Diritto costituzionale
Cristina Campiglio, Organizzazione internazionale
Mario Cera, Diritto bancario
Maria Costanza, Istituzioni di diritto privato I
Gabriele Crespi Reghizzi, Diritto privato comparato
Erminio Ferrari, Diritto amministrativo
Corrado Ferri, Diritto processuale civile (corso progredito)
Carlo Granelli, Istituzioni di diritto privato I
Mariella Magnani, Diritto del lavoro
Franco Mosconi, Diritto internazionale
Luciano Musselli, Diritto ecclesiastico
Mario Pampanin, Diritto urbanistico
Gianpaolo Parodi, Diritto regionale
Francesco Rigano, Diritto costituzionale
Elisabetta Silvestri, Diritto processuale civile comparato
Giovanni Stella, Istituzioni diritto privato II
Michelino Taruffo, Diritto processuale civile
Bruno Tonoletti, Diritto amministrativo (corso progredito)
Luigi Carlo Ubertazzi, Diritto industriale
Maria Vismara, Diritto canonico
Giuseppe Zonarone, Diritto commerciale

Professori supplenti

Andrea Belvedere, Diritto civile (corso progredito)
Fabio Marelli, Diritto fallimentare
Gianpaolo Parodi, Diritto pubblico comparato
Elisabetta Silvestri, Diritto processuale generale
Giuseppe Zonarone, Diritto commerciale (corso progredito)

Assistenti

Giovanni Frau
Aldo Maugeri

Ricercatori

Paolo Amisano
Giulia Avanzini
Andrea Bollani
Alessandro D'Adda
Luciana Guaglianone
Silvia Illari
Fabio Marelli
Giulia Rossolillo
Fabio Rota

Personale tecnico-amministrativo

Carla Repossi
Marina Chiola
Luigina Mazzucca
Liliana Rapelli
Ernesto Riccardi

Dipartimento di Diritto e Procedura Penale "Cesare Beccaria"

Strada Nuova, 65 - tel. 504626

Direttore: prof. Vittorio Grevi

Professori (ordinari, straordinari, associati e fuori ruolo)

Giampiero Azzali (fuori ruolo)
Silvia Buzzelli, Diritto dell'esecuzione penale
Cristina Claudia De Maglie, Diritto penale
Vittorio Grevi, Procedura penale
Silvia Larizza, Criminologia
Sergio Seminara, Diritto penale commerciale

Professori supplenti

Silvia Larizza, Diritto penale (corso progredito)

Ricercatori

Laura Cesaris
Livia Giuliani
Alberta Leonarda Vergine

Personale tecnico-amministrativo

Angela Segagni
Augusta Lucenti
Sonia Scrivani

Dipartimento di Diritto Romano, Storia e Filosofia del Diritto

Strada Nuova, 65 - tel. 504671 (informazioni)

Direttore: prof. Dario Mantovani

Professori (ordinari, straordinari, associati e fuori ruolo)

Giampaolo Azzoni, Teoria generale del diritto
Amedeo G. Conte, Filosofia del diritto
Ettore Dezza, Storia del diritto italiano
Dario Mantovani, Istituzioni di diritto romano
Valerio Marotta, Storia del diritto romano
Alba Negri, Sistemi giuridici comparati
Maria Carla Zorzoli, Storia del diritto moderno e contemporaneo

Professori supplenti

Dario Mantovani, Diritto romano

Ricercatori

Marzia Lucchesi
Gianluca Mainino

Personale tecnico-amministrativo

Carla Repossi
Maria Manti
Loretta Granata

Dipartimento di Economia Pubblica e Territoriale

Strada Nuova, 65 - tel. 504401

Direttore: prof. Alberto Majocchi

Professori (ordinari, straordinari, associati e fuori ruolo)

Luigi Bernardi, Scienza delle finanze

Silvia Cipollina, Diritto Tributario

Emilio Gerelli (fuori ruolo)

Rodolfo Jannaccone Pazzi, Economia politica

Italo Magnani, Economia politica

Giulio Tremonti (in aspettativa parlamentare)

Personale tecnico-amministrativo

Angela Segagni

Avviso importante: Docenti e ricercatori riceveranno gli studenti in base a orari che saranno affissi alle bacheche dei rispettivi dipartimenti e a quelle generali della Facoltà.

Biblioteca unificata di Giurisprudenza

Strada Nuova, 65 - tel. 504588

Direttore: Maria Pia Salvaneschi – tel. 504581

Pinoia Liliana

Bergomi Daniela

Lodola Pierangela

Segagni Angela

Sommacal Damiano

Savarino Fabio

Busoni Tiziana

Montagna Antonella

Busti Antonella

Giari Rosangela

Papi Paolo

7. I SERVIZI DI BIBLIOTECA DELLA FACOLTÀ

A partire dall'anno accademico 1996/97 è istituita la Biblioteca Unificata della Facoltà di Giurisprudenza, la quale, nata dalla fusione del patrimonio librario dei quattro istituti giuridici della Facoltà, si pone come strumento fondamentale della ricerca scientifica e della didattica in campo giuridico. Essa provvede all'acquisizione, conservazione, catalogazione e consultazione nonché al trattamento e alla diffusione dell'informazione bibliografica ed è parte del Servizio Bibliotecario Nazionale, al quale partecipa nel quadro di apposite convenzioni.

La catalogazione del materiale librario, sulla base delle regole RICA e SBN, è finalizzata alla consultazione del posseduto della Biblioteca attraverso l'Opac di Ateneo e attraverso SBN on-line a livello nazionale. Il materiale librario della Biblioteca di Facoltà non è attualmente completamente disponibile sui cataloghi on-line. È in corso il recupero del materiale pregresso.

La Biblioteca mette a disposizione degli studenti una sala informatizzata collegata alla rete Ethernet con postazioni di servizio dove è possibile interrogare i cataloghi della Biblioteca e accedere a banche dati locali e remote.

L'accesso è regolamentato e subordinato, oltre che alla comprovata capacità di utilizzo dei PC, al uso corretto degli stessi.

L'orario di apertura al pubblico della Biblioteca è il seguente:

- Lunedì-Venerdì 8,30-20,00

La Biblioteca dispone di cinque punti di servizio e il punto principale di servizio (distribuzione del materiale librario, prestito, fotocopie) è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 18.30 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Esiste un regolamento che, oltre alle norme di comportamento, disciplina l'accesso e la fruizione dei servizi offerti dalla Biblioteca: citiamo in questa sede solamente la possibilità di interprestito per gli studenti di Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche.

All'interno della Biblioteca funziona un servizio di fotocopiatura, con vendita di schede magnetiche da parte del personale addetto.

La Biblioteca è tutta accorpata nel Palazzo Centrale e dispone attualmente di oltre 200 posti di lettura.

Personale della Biblioteca

- Salvaneschi Maria Pia Direttore della Biblioteca 504581 salva@unipv.it
- Pinoia Liliana Collaboratore di Biblioteca 504620 Pinoia@unipv.it
- Bergomi Daniela Assistente di Biblioteca 504583 Bergomi@unipv.it
- Lodola Pierangela Assistente di Biblioteca 504583 Lodola@unipv.it
- Segagni Angela Segretario amministrativo 504561 dip.ecopub@unipv.it
- Sommacal Damiano Tecnico informatico 5045565 web@bibgiu.unipv.it
- Savarino Fabio Tecnico informatico 5045565
- Busoni Tiziana Agente amministrativo 504564
- Montagna Antonella Agente servizi ausiliari 504564 antonella.montagna@bib-leg20.unipv.it
- Busti Antonella Bidello 504564 embib07@unipv.it
- Giari Rosangela Bidello 504588
- Papi Paolo Bidello 504564

8. I SERVIZI INFORMATICI DELLA FACOLTÀ

Presso la Facoltà sono attualmente attivate le seguenti risorse informatiche:

- un'aula Informatica con 25 posti e 1 stampante;
- un'aula informatica con 16 posti e 1 stampante.

Ambedue le aule sono collegate in rete tra loro e allacciate alla rete dell'Università, e quindi alle reti internet. Nelle aule è possibile usufruire dei servizi di navigazione Internet/intranet e posta elettronica. In Biblioteca è possibile l'utilizzo di banche dati locali su CD ROM o la connessione a hosts remoti, tra i quali segnaliamo in particolare:

- **Centro Elettronico di Documentazione della Corte di Cassazione**, che rende disponibili in linea archivi legislativi, giurisprudenziali e dottrinali;
- **Sistema Informativo della Camera dei Deputati**, che consente l'accesso ad archivi di documentazione dell'attività parlamentare e a servizi di consultazione bibliografica;
- **Sistema Informativo del Poligrafico dello Stato**, per l'acquisizione di documenti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale.

Corsi di video-scrittura o mirati all'utilizzo dei CD ROM sono invece previsti lungo tutto l'arco dell'anno, secondo le modalità e gli orari che saranno diffusi.

9. IL CENTRO LINGUISTICO DELL'UNIVERSITÀ DI PAVIA

Il Centro Linguistico dell'Università di Pavia è un centro interdipartimentale di servizi che si rivolge agli studenti e al personale docente e tecnico-amministrativo dell'ateneo pavese con lo scopo di promuovere l'apprendimento delle lingue straniere. Dispone attualmente di tre sedi: Laboratori (Palazzo Centrale, Cortile Sforzesco), Sede Cravino (Fac. Ingegneria, aula G1), Uffici (Palazzo Centrale, Cortile Teresiano).

Il Centro svolge le seguenti attività:

1. organizza i cicli di esercitazioni linguistiche e le attività di tutorato dei C.E.L. (Collaboratori ed Esperti Linguistici di lingua madre);
2. organizza corsi di lingue per gli studenti italiani e stranieri in mobilità;
3. è sede d'esame delle certificazioni di lingua inglese dell'Università di Cambridge (tra le quali PET, First Certificate, Proficiency) e della Certificazione di Italiano come Lingua Straniera dell'Università per Stranieri di Siena (CILS);
4. offre il servizio di autoapprendimento delle lingue straniere e dell'italiano per stranieri.

Quest'ultimo servizio consente agli utenti di sfruttare in maniera autogestita i sussidi disponibili per l'apprendimento e il mantenimento della conoscenza di una lingua. Viene utilizzato dagli studenti per approfondire gli argomenti affrontati durante le esercitazioni tenute dai C.E.L., per prepararsi agli esami di lingua e più in generale da tutti gli utenti per l'autoapprendimento delle lingue straniere.

Il Centro Linguistico mette a disposizione per l'autoapprendimento le sue aule attrezzate e una ricca mediateca contenente circa 1000 corsi con supporti audio, video e cd-rom relativi a 47 lingue diverse¹. Esiste inoltre una videoteca di film in lingua originale rappresentata al momento da 350 titoli.

L'assistenza agli utenti è garantita dalla presenza costante di tecnici laureati in lingue i quali sono a disposizione per aiutare nella scelta del materiale didattico.

Inoltre presso il Centro gli utenti possono trovare informazioni sulle principali certificazioni internazionali di conoscenza di una lingua straniera (oltre a quelli di cui è sede d'esame - vedi punto 3 sopra) come TOEFL (lingua inglese), DELF/DALF (lingua francese), ZdaF/ZMP (lingua tedesca), DBE/DSE (lingua spagnola), per la preparazione dei quali sono a disposizione i relativi materiali didattici.

Orari di apertura:

Laboratori lun.-ven. 9.00-18.00

Sede Cravino Per l'orario di apertura al pubblico rivolgersi a uno dei numeri telefonici sottostanti oppure consultare il sito web.

Numeri utili:

tel. e fax Laboratori 0039-0382-504476

tel. e fax Uffici 0039-0382-504383

tel. Sede Cravino 0039-0382-505758

fax Sede Cravino 0039-0382-505760

<http://www.unipv.it/cenling>

¹ Albanese, Amarico, Arabo, Basco, Bulgaro, Cambogiano, Cantonese, Ceco, Cinese mandarino, Coreano, Danese, Ebraico moderno, Estone, Finlandese, Francese, Gallese, Giapponese, Greco moderno, Gujarati, Hindi, Indonesiano, Inglese, Italiano, Lettone, Lituano, Malay, Nederlandese, Norvegese, Persiano, Polacco, Portoghese, Punjabi, Romeno, Russo, Serbo-croato, Slovacco, Sloveno, Somalo, Spagnolo, Svedese, Swahili, Tedesco, Thai, Turco, Ucraino, Ungherese, Vietnamita.

10. IL COR

Il Centro Orientamento Universitario (COR), che attualmente ospita presso la propria sede anche il Servizio di Orientamento dell'ISU, integrandone sinergicamente contenuti e metodologie, affianca in modo continuativo lo studente nelle varie fasi del suo percorso.

Attua iniziative di orientamento per gli studenti a partire dal penultimo anno della Scuola secondaria e continua nel suo compito di assistenza per tutto il periodo di iscrizione all'Università, con particolare attenzione all'ingresso, al primo anno di corso e alla fase di uscita verso il mondo del lavoro.

Via S. Agostino 8, 0382-504218.

Si articola in tre settori

- ⇒ **Orientamento PRE-Universitario**
- ⇒ **Orientamento INTRA-Universitario**
- ⇒ **Orientamento POST-Universitario**

I. **Orientamento PRE-Universitario**

Il COR propone un'ampia gamma di attività di orientamento che mirano a favorire una scelta autonoma dei giovani attraverso:

- la sensibilizzazione della scuola e degli studenti al problema della scelta;
- un'articolata serie di informazioni su *curricula* e professioni;
- un'autovalutazione basata oltre che sui risultati scolastici anche su test attitudinali e di interessi;
- esperienze formative che stimolino nuove curiosità (corsi di arricchimento, esempi di lezioni, etc.);
- colloqui individuali e di gruppo;
- incontri con docenti universitari.

Per gli studenti iscritti alle classi IV organizza:

- *Incontri con le singole scuole, colloqui di gruppo e analisi delle motivazioni;*
- *Incontri con le Facoltà;*
- *Test attitudinali e di interessi con profili individuali.*

Per gli studenti iscritti alle classi V organizza:

- *Porte Aperte* è un'opportunità per incontrare e conoscere l'Università di Pavia attraverso:
 - esposizione negli stands di materiale illustrativo;
 - incontri con docenti;
 - tavole rotonde su aree disciplinari e sbocchi professionali a cura delle Facoltà;
 - visite guidate a laboratori, Centri di ricerca e alle strutture didattiche.
- *Guida alle pre-iscrizioni;*
- *Corsi di arricchimento per aree disciplinari e corsi propedeutici;*
- *Test e colloqui (su prenotazione);*
- *Preparazione ai test di selezione per la Facoltà di Medicina e Chirurgia e Psicologia*

II. **Orientamento INTRA-Universitario**

Il COR promuove attività intese ad aumentare l'efficacia del processo formativo e, parallelamente, a rendere più consapevole lo studente delle scelte e delle opportunità che gli vengono offerte, favorendone la partecipazione attiva nelle fasi della sua carriera, dal momento della scelta del corso di studio a quello dell'uscita dall'Università per l'inserimento nel mondo lavorativo.

Per raggiungere tale obiettivo, le attività proposte sono:

- *Incontri con le matricole;*
- *Promozione di corsi propedeutici trasversali;*
- *Incontri con i Consiglieri di Facoltà;*
- *Tutorato:* è finalizzato a orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi alla realizzazione del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli per una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso la proposizione di iniziative in funzione delle necessità, delle attitudini e delle esigenze dei singoli. I progetti di tutorato attivati presso il nostro Ateneo e proposti dalle Facoltà sono circa un centinaio e appartengono a tre distinte tipologie.
 - *Tipo informativo:* vengono fornite informazioni su orari, programmi, scelta di indirizzo, definizione piano di studio.
 - *Tipo cognitivo:* prevedono esercitazioni, seminari su argomenti selezionati, didattica interattiva in piccoli gruppi (10-20 studenti), corsi zero per meglio accostarsi a nuove o più difficili materie, scelta del metodo di studio, simulazione di prova d'esame.
 - *Tipo psicologico:* si cerca di dare una risposta a problemi di tipo relazionale e di apprendimento, *counseling* individuale e di gruppo.

III. Orientamento POST-Universitario

L'OBIETTIVO GENERALE DELLE ATTIVITÀ PROPOSTE È QUELLO DI FAVORIRE UNA SCELTA CONSAPEVOLE DELLA PROFESSIONE OLTRE CHE FACILITARE L'INSEDIAMENTO NEL MONDO DEL LAVORO.

L'orientamento al lavoro viene facilitato attraverso:

- *Giornate dedicate all'orientamento al lavoro;*
- *Banca dati laureati.* La banca-dati è aggiornata e fornisce in tempo reale, tramite una pluralità di chiavi di ricerca, i curricula alle imprese che richiedono personale per assunzioni o per stage.
- *Incontri con professionisti e imprese;*
- *Informazioni su stage, borse di studio, corsi e master.*

11. II S.A.I.S.D.

A partire dall'anno accademico 1999/2000, in attuazione del disposto della legge 17/99 – Integrazione e modifica della legge quadro 5/2/1992 n. 104, per l'assistenza e l'integrazione delle persone disabili è stato istituito, presso l'Università di Pavia, il Servizio di Assistenza e Integrazione Studenti Disabili (S.A.I.S.D.), ciò al fine di offrire agli studenti disabili un servizio integrato di accoglienza, assistenza e integrazione all'interno del mondo universitario.

Il Servizio è coordinato dal prof. Sandro Meloni docente delegato del Rettore con funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti disabili all'interno dell'Università di Pavia e ad esso è assegnata una unità di personale amministrativo cui compete la gestione amministrativa, nonché un obiettore di coscienza, che esplica servizio civile con l'incarico principale di fornire assistenza agli studenti disabili.

Il Servizio opera in collaborazione con il Servizio di Orientamento dell'I.S.U. nell'intento di offrire agli studenti un servizio integrato, mettendo in comune risorse umane e materiali.

Servizi

Il Servizio si propone di attuare diverse tipologie di intervento a favore di studenti che all'atto dell'iscrizione segnalino la loro inabilità:

- ⇒ Istituzione di borse studio da assegnare a studenti capaci e meritevoli con invalidità > 66%;
- ⇒ Messa a disposizione interpreti per studenti non udenti;
- ⇒ Organizzazione corsi propedeutici della lingua Italiana dei Segni LIS, in collaborazione con il Segretariato Italiano Studenti di Medicina;
- ⇒ Organizzazione corsi di orientamento e mobilità per studenti non vedenti, in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi;
- ⇒ Acquisizione e sperimentazione di apparecchiature informatiche per studenti non udenti, da utilizzarsi durante l'attività didattica;
- ⇒ Servizio di accompagnamento a lezione all'interno della struttura universitaria
- ⇒ Assistenza durante le ore di lezione
- ⇒ Accompagnamento con pulmino attrezzato
- ⇒ Accompagnamento e assistenza in mensa
- ⇒ Materiale didattico, registrazione e lettura testi per non vedenti
- ⇒ Messa a disposizione di attrezzature informatiche per ipovedenti, non vedenti e non udenti.

Il Servizio di Assistenza e Integrazione Studenti Disabili S.A.I.S.D. ha inoltre predisposto un **manuale in braille e in formato elettronico** per l'utilizzo delle apparecchiature informatiche per non vedenti.

Orari

Il servizio è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00.

Recapiti

Servizio Assistenza e Integrazione Studenti Disabili (S.A.I.S.D.):

Indirizzo: Palazzo del Majno – P.zza Leonardo da Vinci.

tel: +39-382-504953

fax: +39-382-504954

e-mail: disabili@unipv.it

Delegato del Rettore per l'assistenza ai disabili:

prof. Sandro Meloni

tel: +39-0382-507337

fax: +39-0382-528544

e-mail: meloni@unipv.it

Responsabile del Servizio Assistenza e Integrazione Studenti Disabili (S.A.I.S.D.):

Sig. Enza Sciascia Tel: +39-382-504953

fax: +39-382-504954

e-mail: sciascia@unipv.it

12. L'OFFERTA FORMATIVA DELLA FACOLTÀ

Com'è noto il D.M. 509/1999 ha ampiamente riformato l'organizzazione didattica dell'Università italiana e dunque anche quella dell'Ateneo Pavese, il quale ha deciso di dare attuazione alla riforma già a partire dall'anno accademico 2001/2002.

IL NUOVO ORDINAMENTO DIDATTICO

La Facoltà di giurisprudenza pavese si presenta all'appuntamento con la riforma cercando di soddisfare due diverse esigenze formative dei propri iscritti:

- a) quella tradizionale di chi vuole diventare avvocato, magistrato o notaio, professioni per cui la riforma prevede la necessità di una laurea specialistica che si consegue dopo un percorso complessivo di 5 anni (3+2);
- b) quella di chi, non aspirando fin dall'inizio, o avendo cessato di aspirare nel corso degli studi, all'esercizio delle suddette professioni, intende conseguire un titolo intermedio triennale spendibile sul mercato delle occupazioni, pubbliche o private, che richiedono comunque una preparazione giuridica.

Entrambe le esigenze rientrano pienamente negli obiettivi di una Facoltà di giurisprudenza in quanto hanno in comune lo scopo di far acquisire allo studente cultura e professionalità nel campo del diritto, sempre più richieste dalla crescente complessità della società in cui viviamo e delle regole che la governano (come dimostra la recente legge n. 48 del 2001 che aumenta di mille unità il ruolo organico del personale della magistratura).

Per rispondere alle suddette esigenze, per coloro che si immatricoleranno a partire dall'a.a. 2001/2002 (o comunque per coloro che, essendo già iscritti, vorranno transitare al nuovo ordinamento) l'offerta formativa della Facoltà giuridica pavese si articolerà su tre livelli successivi fra di loro autonomi, ma anche strettamente correlati.

- 1) Il Corso triennale di laurea in Scienze giuridiche (v. capp. 13 e 14 della presente guida), il cui obiettivo formativo è quello di fornire, attraverso il sicuro dominio dei principali saperi riguardanti l'area giuridica, una preparazione capace, da un lato, di costituire la base metodologica e conoscitiva per gli eventuali successivi passaggi e, dall'altro, di fornire al laureato gli strumenti per accedere con la necessaria duttilità e mentalità critica alle professioni giuridiche intermedie pubbliche e private. Tale obiettivo sarà perseguito grazie a un sistema di crediti e a una metodologia didattica idonei a garantire insegnamenti più istituzionali che esaustivi della materia e programmi più snelli rispetto agli attuali. Quanto agli sbocchi professionali è lecito ipotizzare che il laureato triennale in Scienze giuridiche potrà collocarsi, oltre che nel settore pubblico (una recente disposizione ministeriale impone di considerare la laurea triennale, e dunque anche quella in Scienze giuridiche, come titolo di accesso a tutti i livelli delle amministrazioni centrali e locali con esclusione della sola dirigenza), anche in quello privato sia come lavoratore dipendente (ad esempio negli uffici legali e nelle direzioni risorse umane delle imprese) sia come libero professionista (ad esempio quale consulente del lavoro) e potrà inoltre aspirare a ruoli più specifici come quelli di cancelliere, ufficiale giudiziario, operatore della pubblica sicurezza ecc.
- 2) Il Corso biennale di laurea specialistica in Giurisprudenza a cui potranno iscriversi senza alcun debito formativo i laureati del corso triennale in Scienze giuridiche che vorranno accedere alle professioni di avvocato, magistrato, notaio, nonché all'alta dirigenza pubblica.
- 3) La Scuola di specializzazione per le professioni legali (v. cap. 17 della presente guida), da noi attivata in convenzione con l'Università Bocconi di Milano, post-laurea, biennale, riservata al futuro titolare di laurea specialistica in Giurisprudenza il quale voglia sperimentare un addestramento pratico specificamente finalizzato all'esercizio delle professioni legali, con la partecipazione di avvocati, magistrati e notai in veste di docenti, stages presso studi professionali e uffici giudiziari e agevolazioni per la partecipazione a concorsi (ad esempio esonero dalla prova di preselezione informatica per il concorso in magistratura).

IL VECCHIO ORDINAMENTO DIDATTICO

Gli attuali iscritti alla Facoltà di giurisprudenza potranno, a loro scelta:

- a) passare al nuovo Corso triennale di laurea in Scienze giuridiche utilizzando gli esami già sostenuti nel vecchio ordinamento secondo le tabelle di comparazione in crediti che la Facoltà ha predisposto.
- b) completare il vigente Corso quadriennale in Giurisprudenza (v. cap. 16 della presente guida) con lo stesso curriculum e lo stesso valore del titolo finale previsti dall'attuale ordinamento didattico e potranno, una volta laureati, iscriversi alla Scuola di specializzazione per le professioni legali per acquisire una formazione pratica finalizzata ai concorsi per avvocatura, magistratura e notariato.

13. INSEGNAMENTI E PROGRAMMI

Criminologia (2° semestre)

prof. Silvia Larizza

Il corso intende fornire un quadro d'insieme dei principali aspetti della tematica criminologica.

Una prima parte introduttiva sarà dedicata all'inquadramento della criminologia nell'ambito delle scienze criminali e, in particolare, alla definizione dei suoi rapporti con la politica criminale e il diritto penale. Successivamente, particolare spazio sarà riservato alle varie correnti del pensiero criminologico e alle spiegazioni del comportamento criminale che queste hanno fornito.

Seguendo il progressivo orientarsi della criminologia dall'indagine delle cause della criminalità al problema del suo controllo, si concentrerà, infine, l'attenzione sull'attuale situazione di crisi del sistema penale italiano, evidenziando il possibile apporto della scienza criminologica a una sua razionale rifondazione.

Durante l'anno si terranno esercitazioni, a carattere seminariale, su argomenti di particolare interesse criminologico che gli studenti desidereranno approfondire.

Testi per la preparazione dell'esame:

G. Forti, *L'immane concretezza: metamorfosi del crimine e controllo penale*, Milano, Raffaello Cortina, 2000 (Parte I: Cap. 1, §§ 1-3, 7-11; Cap. 2, §§ 1-9; Parte II: Cap. 1, §§ 1-5; Cap. 2, §§ 1-3, 7, 9, 11-14).

Diritto amministrativo (nuovo ordinamento) 2002-2003 (1° semestre)

prof. Ferrari Erminio

Il corso ha lo scopo di fornire una prima introduzione alla parte generale del diritto amministrativo e di presentarne alcune trasformazioni recenti in un settore specifico.

Per la parte generale il corso affronterà la disciplina fondamentale della materia nelle sue tre articolazioni fondamentali: attività della Pubblica Amministrazione, organizzazione della Pubblica Amministrazione, tutela giurisdizionale nei confronti della Pubblica Amministrazione). In particolare riguarderà i seguenti argomenti:

La Pubblica Amministrazione nella Costituzione - Le fonti - Gli enti pubblici - Gli enti territoriali - Stato, Regioni, autonomie locali - Il rapporto di servizio - Le posizioni giuridiche soggettive - L'attività della Pubblica Amministrazione - L'attività provvedimentale - Il procedimento amministrativo - I vizi dell'atto amministrativo - L'attività di diritto privato - I beni pubblici - La responsabilità dell'Amministrazione Pubblica e dei suoi agenti - La formazione del sistema di giustizia amministrativa - I principi costituzionali

Per la parte speciale si farà riferimento ai contratti della pubblica amministrazione.

Testi per la preparazione dell'esame

Per la *parte generale*:

D. Sorace, *Diritto delle amministrazioni pubbliche*, Bologna, Il Mulino, edizione 2002.

Per la *parte speciale*, dovranno essere conosciuti otto capitoli a scelta dello studente nel volume:

E. Ferrari (a cura di), *I contratti della pubblica amministrazione in Europa*, Torino, Giappichelli, 2002.

Per ambedue le parti del corso è indispensabile la conoscenza dei corrispondenti testi normativi. La pubblicazione di raccolte aggiornate sarà segnalata nel corso dell'anno accademico.

Parallelamente alle lezioni saranno organizzate attività di tutorato e conferenze, la cui valenza ai fini del programma sarà concordata con gli studenti interessati a seguirle.

Queste e ulteriori informazioni sono disponibili anche sul sito web dell'insegnamento: <http://dirpub.unipv.it>

Diritto amministrativo base (corso biennale) 2002-2003 (1° semestre)

prof. Erminio Ferrari

Il corso ha lo scopo di fornire una prima introduzione alla parte generale del diritto amministrativo e di presentarne alcune trasformazioni recenti in un settore specifico.

Per la *parte generale* il corso affronterà la disciplina fondamentale della materia nelle sue tre articolazioni fondamentali: attività della Pubblica Amministrazione, organizzazione della Pubblica Amministrazione, tutela giurisdizionale nei confronti della Pubblica Amministrazione). In particolare riguarderà i seguenti argomenti:

La Pubblica Amministrazione nella Costituzione - Le fonti - Gli enti pubblici - Gli enti territoriali - Stato, Regioni, autonomie locali - Il rapporto di servizio - Le posizioni giuridiche soggettive - L'attività della Pubblica Amministrazione - L'attività provvedimentale - Il procedimento amministrativo - I vizi dell'atto amministrativo - L'attività di diritto privato - I beni pubblici - La responsabilità dell'Amministrazione Pubblica e dei suoi agenti - La formazione del sistema di giustizia amministrativa - I principi costituzionali - I ricorsi amministrativi - La giurisdizione ordinaria e la Pubblica Amministrazione - La giurisdizione amministrativa e il processo avanti il TAR e il Consiglio di Stato - La giurisdizione della Corte dei Conti.

Per la *parte speciale* si farà riferimento al settore dei contratti della Pubblica Amministrazione.

Testi per la preparazione dell'esame

Per la *parte generale* lo studente può scegliere tra:

E. Casetta, *Manuale di diritto amministrativo*, 4° ed., Milano, Giuffrè 2002

oppure:

D. Sorace, *Diritto delle amministrazioni pubbliche*, Bologna, Il Mulino, edizione 2002,

unitamente a:

A. Travi, *Lezioni di giustizia amministrativa*, 5° ed., Torino, Giappichelli 2002.

Per la *parte speciale*, dovranno essere conosciuti otto capitoli a scelta dello studente nel volume:

E. Ferrari (a cura di), *I contratti della pubblica amministrazione in Europa*, Torino, Giappichelli, 2002

È indispensabile la conoscenza dei corrispondenti testi normativi. La pubblicazione di raccolte aggiornate sarà segnalata nel corso dell'anno accademico.

Parallelamente alle lezioni saranno organizzate attività di tutorato e conferenze, la cui valenza ai fini del programma sarà concordata con gli studenti interessati a seguirle.

Queste e ulteriori informazioni sono disponibili anche sul sito web dell'insegnamento: <http://dirpub.unipv.it>

Diritto amministrativo (corso progredito) 2002-2003 (2° semestre)

prof. Bruno Tonoletti

* **per gli studenti del vecchio ordinamento** (e cioè studenti che hanno sostenuto un esame biennale di diritto amministrativo base)

Il corso si propone di presentare e analizzare problemi e disciplina della individuazione, gestione e utilizzazione dei beni pubblici. Una particolare attenzione verrà dedicata al punto di vista economico e alle riflessioni che gli studiosi dell'economia hanno dedicato e dedicano a questo tema. Da ciò si prenderà spunto per analizzare vicende e innovazioni legislative che recentemente hanno interessato i beni pubblici, soprattutto all'insegna della "privatizzazione". Infine si considereranno i medesimi problemi in relazione al tema delle "reti".

Testi per la preparazione dell'esame

G. de Luca (a cura di), *Contabilità di Stato e degli enti pubblici*, XIII ed. o più recente, Simone, Napoli 2002.

E. Ferrari (a cura di), *I servizi a rete in Europa*, Torino, Giappichelli, 2000.

Per gli studenti frequentanti un diverso programma potrà essere concordato in rapporto ai temi presentati a lezione ed agli interessi degli studenti stessi

* **per gli studenti del nuovo ordinamento** (e cioè studenti che hanno sostenuto un esame annuale di diritto amministrativo base)

Il corso ha lo scopo di sviluppare e approfondire la conoscenza del sistema italiano di giustizia amministrativa e di fornire una guida di orientamento alla comprensione delle trasformazioni in corso.

Testi per la preparazione dell'esame

A. Travi, *Lezioni di giustizia amministrativa*, 5° ed., Torino, Giappichelli 2002 o più recente

per gli studenti frequentanti un diverso programma potrà essere concordato in rapporto ai temi presentati a lezione e agli interessi degli studenti stessi.

In ambedue i casi è indispensabile la conoscenza dei corrispondenti testi normativi. La pubblicazione di raccolte aggiornate sarà segnalata nel corso dell'anno accademico.

Parallelamente alle lezioni saranno organizzate attività di tutorato e conferenze, la cui valenza ai fini del programma sarà concordata con gli studenti interessati a seguirle.

Queste e ulteriori informazioni sono disponibili anche sul sito web dell'insegnamento: <http://dirpub.unipv.it>

Diritto bancario (1° semestre)

prof. Mario Cera

Obiettivo del corso

L'obiettivo formativo dell'insegnamento di Diritto bancario è quello di fornire allo studente le linee generali dell'ordinamento speciale delle banche e degli altri intermediari finanziari, attraverso la considerazione degli statuti previsti per i soggetti e delle principali norme che regolano la loro attività, nonché la particolare attenzione ai profili di vigilanza pubblicistica sugli stessi. Lo studente dovrà, quindi, avere consapevolezza della specialità della disciplina legislativa, della sua rilevanza non soltanto privatistica e dell'impatto della medesima nel concreto svolgersi dell'attività da parte dei soggetti imprenditori autorizzati al suo svolgimento.

Programma e contenuti

Il corso tratterà la disciplina degli intermediari bancari e finanziari e si articolerà in due parti:

- la prima, più ampia, sarà dedicata alle banche;
- la seconda riguarderà gli altri soggetti nel mercato finanziario e mobiliare.

Verranno analizzati il Testo Unico in materia bancaria di cui al D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (e successive modificazioni) e il Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria di cui al D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, limitatamente alle parti I, II, III dello stesso.

Consigli e testi per la preparazione dell'esame

Per la preparazione all'esame si consiglia, per la continua evoluzione anche legislativa e regolamentare della materia, la frequenza costante delle lezioni. Comunque, può essere utile lo studio, nella parte corrispondente al programma del corso, dei seguenti testi:

- Per la disciplina sulle banche:
A. Antonucci, *Diritto delle banche*, Giuffrè, Milano, 2° ed., 2000.
- Per la disciplina sugli altri intermediari finanziari:
R. Costi, *Il mercato mobiliare*, Giappichelli, Torino, 2° ed., 2000.

Approfondimenti potranno altresì aversi da:

- *La regolazione dei soggetti finanziari nell'attività normativa delle Autorità di Vigilanza*, a cura di M. Cera, Giuffrè, Milano, 2002.

Durante il corso potranno essere fornite ulteriori o diverse indicazioni.

Diritto canonico (1° semestre)

prof. Maria Vismara

Oggetto del corso è l'ordinamento giuridico della Chiesa. Si esaminerà innanzitutto l'evoluzione storica di tale ordinamento, per meglio comprendere il diritto vigente.

Si intendono quindi delineare le linee fondamentali di un sistema di diritto canonico, soffermandosi sui suoi tratti più caratteristici e offrendo una descrizione sintetica delle sue fondamentali istituzioni (fonti di cognizione e fonti di produzione, poteri di governo e diritti dei fedeli). Particolare attenzione sarà dedicata al diritto matrimoniale, che sarà presentato anche in ottica comparatistica, raffrontando il diritto matrimoniale canonico all'esperienza civilistica.

Testi per la preparazione dell'esame

Per la parte storica:

L. Musselli, *Storia del diritto canonico*, Giappichelli, Torino 1992

Per la parte generale:

G. Feliciani, *Le basi del Diritto canonico*, Il Mulino, Bologna 2002.

Per la parte matrimoniale (a scelta):

- L. Musselli, *Manuale di diritto canonico e matrimoniale*, Monduzzi, Bologna 2002 (solo la parte sul matrimonio)
- P. Moneta, *Il matrimonio nel nuovo Diritto canonico*, Ecig, Genova, ultima edizione

Diritto civile (1° semestre)

prof. Andrea Belvedere

Il corso sarà dedicato ai contratti in generale, con particolare riferimento a: definizione - conclusione - forma - contenuto - contratti tipici e atipici - classificazioni dei contratti, interpretazione e integrazione - efficacia - invalidità - risoluzione.

Testi per la preparazione dell'esame

Per la preparazione dell'esame si consigliano i seguente testi:

V. Roppo, *Il contratto*, Giuffrè, Milano, 2001.

I confini attuali dell'autonomia privata (a cura di A. Belvedere e C. Granelli), Cedam, Padova, 2001.

Testi di consultazione.

All'occorrenza, gli studenti potranno consultare anche:

R. Sacco-G. De Nova, *Il contratto* (vol. X del *Trattato di diritto privato diretto* da P. Rescigno), Utet, Torino, ult. ed.
C.M. Bianca, *Diritto Civile*, III, *Il contratto*, 2° ed, Giuffrè, Milano 2000.

Diritto civile (corso progredito) (2° semestre)

prof. Andrea Belvedere

Il corso ha per oggetto la Responsabilità Civile e verrà svolto privilegiando la frequenza degli studenti e la stesura da parte loro di esercitazioni scritte.

Testi per la preparazione dell'esame

Cesare Salvi, *La responsabilità civile (Trattato di diritto privato diretto da Iudica e Zatti)*, Giuffrè, Milano, 1998.

Diritto commerciale 2° semestre

prof. Giuseppe Zanarone

Il corso verterà sui profili giuridici dell'impresa, della quale analizzerà in termini generali fattispecie e statuti, per soffermarsi poi sulle varie forme di impresa collettiva e in particolare sulle società. Le lezioni saranno integrate da esercitazioni dirette ad assicurare l'approfondimento critico dei punti più significativi della materia.

Testo consigliato per la preparazione dell'esame

Autori Vari, *Diritto commerciale*, Monduzzi Editore, 3ª ed., Bologna, 1999 (esclusi gli interi capitoli II, III, IX, X, XV, XVI e le prime 4 sezioni del XII).

Diritto commerciale (corso progredito) 1° semestre

prof. Giuseppe Zanarone

Il corso avrà come oggetto una ricostruzione in chiave tipologica della società a responsabilità limitata, basata sulla seguente traccia: individuazione del modello empirico al quale il legislatore si è ispirato, sulla scorta della normativa vigente, dei lavori preparatori, delle soluzioni presenti in diritto comparato; ricognizione delle deviazioni che la prassi contrattuale ha introdotto rispetto al citato modello; valutazione della rilevanza giuridica del tipo adottato dal legislatore per quel che concerne i limiti all'autonomia delle parti, l'identificazione della fattispecie regolata, l'interpretazione e integrazione analogica della disciplina.

Fermo restando che gli studenti frequentanti saranno valutati soprattutto sui testi, casi e materiali oggetto di analisi individuale e di discussione durante il corso, per la preparazione dell'esame si consiglia il seguente volume:

F. Gennari, *Le società a responsabilità limitata*, Giuffrè, Milano, 1999.

Diritto costituzionale (1° semestre)

(per gli studenti con le iniziali del cognome dalla A alla L)

prof. Francesco Rigano

Lo studio del Diritto costituzionale è inteso a consentire l'acquisizione delle nozioni fondamentali sull'ordinamento costituzionale italiano, nella prospettiva della sua evoluzione storica ed alla luce del processo di integrazione europea. In particolare, il corso si propone di guidare allo studio dei principi costituzionali, della forma di governo, del sistema delle fonti e delle posizioni giuridiche soggettive in ambito pubblicistico.

Programma

- I. Lo Stato moderno; il costituzionalismo. Le forme di Stato. La forma di Stato in Italia.
- II. Le forme di governo. La forma di governo in Italia.
- III. Le fonti del diritto.
- IV. L'organizzazione costituzionale.
- V. Le garanzie giurisdizionali.
- VI. I diritti e le libertà. I doveri.

Testi consigliati per la preparazione dell'esame

1. Come manuale di studio si consiglia il seguente testo:

R. Bin-G. Pitruzzella, *Diritto costituzionale*, Torino, Giappichelli, 2002.

2. E' essenziale la conoscenza delle norme di rilevanza pubblicistica. A questo fine si consiglia la raccolta *L'ordinamento repubblicano*, a cura di E. Bettinelli e G. Sacco, Pavia, La Goliardica, 2002.

Diritto costituzionale (1° semestre)

(per gli studenti con le iniziali del cognome dalla M alla Z)

prof. Ernesto Bettinelli

Questi in breve i capitoli fondamentali dell'insegnamento:

- La formazione dello stato moderno e contemporaneo come individuazione, distinzione, contrapposizione di soggetti-poteri.
- L'origine dello stato italiano: dallo statuto liberale alla Costituzione repubblicana.
- L'organizzazione costituzionale dello Stato.
- Le forme delle manifestazioni di volontà dei diversi soggetti-poteri. Le fonti normative.
- Le autonomie individuali, collettive, istituzionali.

Testi per la preparazione dell'esame

Tra i manuali più aggiornati:

- Bin-Pitruzzella, *Diritto costituzionale*, Torino, Giappichelli, 2002.
- Caretti-De Siervo, *Istituzioni di Diritto Pubblico*, Torino, Giappichelli, 2002.

È ovviamente indispensabile la conoscenza della Costituzione e delle principali leggi, anche ordinarie, in materia costituzionale. A questo fine si segnala la raccolta a schede mobili, aggiornata al 31 agosto 2002, *L'Ordinamento repubblicano*, a cura di E. Bettinelli e G. Sacco, Pavia, La Goliardica, 2002.

Le modalità di esame saranno comunicate a lezione.

Diritto del lavoro (2° semestre)

prof. Mariella Magnani

Finalità del corso è di fornire gli elementi essenziali di conoscenza e comprensione del diritto del lavoro, materia relativamente nuova - se comparata con le tradizionali discipline giuridiche - frutto dell'esperienza giuridica contemporanea. Particolare attenzione sarà riservata all'individuazione delle fattispecie oggetto del diritto del lavoro (rapporti di lavoro subordinato, parasubordinato, autonomo) e all'illustrazione delle fonti di disciplina e delle tecniche regolative tipiche della materia. L'assetto delle fonti di disciplina dei rapporti oggetto del diritto del lavoro è infatti complesso: accanto alla legge e allo stesso contratto individuale, vi è il contratto collettivo, figura giuridica peculiare, ad un tempo contratto e atto normativo. E' per questo motivo che buona parte del corso sarà dedicato al cd. diritto sindacale, che rappresenta, in larga misura, il diritto delle fonti di disciplina dei rapporti di lavoro.

Posta la tradizionale tripartizione del diritto del lavoro, all'interno del quale si suole distinguere tra diritto sindacale, diritto del lavoro in senso stretto (o diritto del rapporto individuale di lavoro), diritto della previdenza (o della sicurezza) sociale, oggetto del corso saranno le prime due partizioni della materia, mentre al diritto della previdenza sociale, che ha acquistato una notevole autonomia didattica e scientifica, potrà essere dedicato solo qualche cenno.

Il corso si articolerà, dunque, in due parti. La prima avrà per oggetto i temi fondamentali del cd. diritto sindacale (forme di rappresentanza collettiva dei lavoratori e, in particolare, regime giuridico dell'associazione sindacale, contratto collettivo, conflitto collettivo), la seconda, i rapporti individuali di lavoro.

In particolare saranno trattati i seguenti argomenti:

- L'evoluzione storica del diritto del lavoro: cenni al diritto del lavoro delle origini e del periodo corporativo. L'assetto delle fonti del diritto del lavoro. Il quadro di riferimento costituzionale.

- L'organizzazione sindacale e il suo regime giuridico. Il contratto collettivo e il suo regime giuridico. L'evoluzione della struttura e dei contenuti della contrattazione collettiva. Lo sciopero, con particolare riguardo ai servizi pubblici essenziali. La serrata. Le forme di rappresentanza dei lavoratori a livello "aziendale", i diritti sindacali e la repressione delle condotte antisindacali nello statuto dei lavoratori.

- Contratto e rapporto di lavoro: il ruolo del contratto e le dottrine anticontrattualistiche. La nozione di subordinazione quale fondamentale fattispecie applicativa del diritto del lavoro. La distinzione tra i rapporti di lavoro subordinato, autonomo, parasubordinato. L'articolazione tipologica dei rapporti di lavoro subordinato (con particolare riguardo ai rapporti di lavoro a termine, interinale e a tempo parziale). I servizi per l'impiego e la disciplina giuridica del mercato del lavoro. Contenuto, vicende ed estinzione del rapporto di lavoro: in particolare la sospensione del rapporto di lavoro; i licenziamenti individuali; i licenziamenti collettivi. Le garanzie dei diritti dei lavoratori.

Il corso sarà svolto attraverso lezioni che dovranno servire come impostazione generale della materia. Potranno comunque essere proposte agli studenti forme di partecipazione attiva all'apprendimento attraverso esercitazioni su argomenti circoscritti (prevalentemente di tipo casistico) o anche, qualora si riscontrasse negli studenti un adeguato impegno, mediante gruppi ristretti di ricerca su argomenti più vasti, specie di diritto comparato.

Testi consigliati per la preparazione dell'esame:

1) Per la parte di Diritto sindacale:

- Carinci, De Luca Tamajo, Tosi, Treu, *Diritto sindacale*, Torino, Utet, 2002.

2) Per la parte relativa al rapporto di lavoro subordinato:

- Ghera, *Diritto del lavoro*, Bari, Cacucci, 2002, limitatamente alle seguenti parti:

Capitolo 2: sezioni A e B; Capitolo 3: sezione A; Capitolo 4; Capitolo 5: sezione A; Capitolo 6; Capitolo 7; Capitolo 8: sezione A, limitatamente ai paragrafi 6 e 7; sezioni B e C; Capitolo 9: sezione C; Capitolo 11; Capitolo 12: sezioni A e B;

ovvero in alternativa:

- Carinci, De Luca Tamajo, Tosi, Treu, *Il rapporto di lavoro subordinato*, Torino, Utet, 2002.

Diritto dell'esecuzione penale (2° semestre)

prof. Silvia Buzzelli

Oggetto del corso sarà lo studio delle misure restrittive della libertà personale nel quadro della legislazione penalistica, con particolare riferimento alla l. 26 luglio 1975, n. 354, sull'ordinamento penitenziario (con le successive modificazioni) e al relativo regolamento di esecuzione. Si darà risalto specialmente all'analisi dell'intelaiatura normativa che disciplina le ipotesi di restrizione della libertà personale per fini di giustizia penale: non solo dopo il passaggio in giudicato della sentenza, ma anche durante il processo.

L'esame muoverà dai principi pattizi (art. 5 Conv. eur. dir. uomo) e costituzionali (art. 13 e 27 Cost.), senza dimenticare le disposizioni consacrate nelle Regole minime per il trattamento dei detenuti.

Schematizzando, il corso si potrà dividere in due parti, rispettivamente concernenti:

- a) la tutela della libertà personale nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo e nella Costituzione; le misure limitatrici della libertà ad opera della polizia giudiziaria e dell'autorità giudiziaria, i loro presupposti e le modalità della loro esecuzione; le fattispecie modificative ed estintive della custodia cautelare; il problema della motivazione dei provvedimenti; il sistema delle impugnazioni;
- b) il trattamento europeo del detenuto; le pene e le misure di sicurezza detentive; la loro funzione e le modalità della loro esecuzione; il sistema dell'ordinamento penitenziario.

Testi per la preparazione dell'esame

Materiali relativi all'elaborazione giurisprudenziale (anche della Corte europea dei diritti dell'uomo) sui diversi temi, quali saranno indicati durante il corso.

Grevi-Giostra-Della Casa, *Ordinamento penitenziario. Commentario articolo per articolo*, Padova, Cedam, 2° ed., 2000 (per gli studenti frequentanti nelle sole parti che saranno concordate durante il corso).

Per gli studenti che frequentano il corso è prevista, a conclusione della prima parte, una prova scritta relativa alle materie *sub a)* che potranno, pertanto, essere escluse dall'esame finale.

Durante l'anno saranno organizzati seminari ed esercitazioni su argomenti di particolare interesse e attualità. Sarà, altresì, organizzata una visita di studio presso uno stabilimento penitenziario e, possibilmente, presso un ospedale psichiatrico giudiziario.

Diritto dell'Unione Europea (2° semestre)

docente da definire

Il corso si articola in due parti: una istituzionale, l'altra speciale.

Oggetto della prima parte del corso è lo studio delle comunità europee dal punto di vista delle loro istituzioni; se analizza lo sviluppo, a partire dalla conclusione del trattato della CEECA e dalla successiva creazione della CEE e dell'Euratom, fino alle più recenti modificazioni introdotte con il trattato di Maastricht. Oltre al funzionamento delle istituzioni e ai meccanismi decisionali che le caratterizzano, il corso esamina il processo di formazione delle norme comunitarie e il loro ruolo nella costruzione comunitaria, nonché il contributo ad essa dato dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia. Ampio svolgimento è dedicato infine all'efficacia del diritto comunitario nell'ambito degli ordinamenti nazionali e alla complessa problematica dei rapporti fra diritto comunitario e diritto interno.

Nella seconda parte l'insegnamento approfondirà singoli aspetti specifici che verranno indicati di volta in volta unitamente al materiale di studio necessario.

Testi per la preparazione dell'esame

F. Pocar, *Diritto dell'Unione e delle Comunità europee*, Milano, Giuffrè, 2000 (intero testo).

L. Daniele, *Il diritto materiale della Comunità europea: introduzione allo studio del mercato interno e delle politiche comunitarie*, Milano, Giuffrè, 2000 (ad esclusione dei capitoli: III, VI, VIII, IX, X, XI, XV, XVI).

Testi consigliati per i soli studenti Erasmus

F. Pocar, *Diritto dell'Unione e delle Comunità europee*, Milano, Giuffrè, 2000 (pp. 91-306).

Diritto ecclesiastico (1° semestre)

prof. Luciano Musselli

Il corso ha per oggetto la disciplina giuridica in Italia del fenomeno religioso e di problematiche connesse (libertà religiosa, matrimonio, bioetica, etc.). L'esperienza italiana sarà vista come inserita nel più vasto quadro europeo.

Dopo un breve cenno di carattere storico circa le vicende delle Chiese e Confessioni religiose presenti in Italia ed i loro rapporti con lo Stato, verrà affrontato l'esame della normativa vigente sia pattizia (Concordato con la Santa Sede, Intese con le Confessioni non cattoliche) che unilaterale concernente il fenomeno religioso e in particolare le principali confessioni italiane (Chiesa cattolica, Comunità ebraiche, Chiesa valdese e Chiese riformate, Testimoni di Geova) con particolare riguardo ai principali ambiti giuridico-sociali (libertà religiosa, ambito familiare e scolastico, settore patrimoniale-tributario, etc.).

Sarà presa in esame anche la vivace problematica suscitata dalla recente diffusione dell'Islam e dei "nuovi culti" (ivi comprese le sette), sia a livello italiano che europeo.

Si darà altresì conto delle principali e più note decisioni giurisprudenziali, emanate nei settori di cui sopra, a livello italiano ed europeo, esaminandosi le casistiche di maggiore interesse nell'ambito dei rapporti tra lo Stato e le Confessioni religiose.

Testo per la preparazione dell'esame

Luciano Musselli-Valerio Tozzi, *Diritto ecclesiastico*, Manuali Laterza, Laterza, Roma-Bari 2000, pp.1-351.

Diritto fallimentare (2° semestre)

prof. Fabio Marelli

Programma del corso

Il fallimento.

Le procedure concorsuali c.d. minori: l'amministrazione controllata, il concordato preventivo.

Le procedure concorsuali amministrative: la liquidazione coatta amministrativa e l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.

Il regolamento comunitario sulle procedure di insolvenza.

Proposte di riforma per la nuova legge fallimentare.

Testi consigliati per la preparazione dell'esame

Guglielmucci, *Lezioni di diritto fallimentare*, Giappichelli, Torino, 2001

oppure in alternativa:

Tedeschi, *Manuale di diritto fallimentare*, Cedam, Padova, 2001

Per quanto riguarda il regolamento comunitario, le proposte di riforma ed eventuali aggiornamenti rispetto ai testi consigliati, saranno indicati materiali integrativi nel corso delle lezioni.

Diritto industriale (1° semestre)

prof. Luigi Carlo Ubertazzi

Programma del corso

Le linee fondamentali del diritto della concorrenza (antitrust, concorrenza sleale, diritto della pubblicità, proprietà intellettuale), ma specialmente il diritto d'autore e il diritto della pubblicità.

Obiettivi formativi

- far acquisire allo studente la conoscenza delle linee fondamentali del diritto della concorrenza;
- far esercitare lo studente nell'utilizzazione degli strumenti di ricerca tipici e propri del diritto industriale, ad esempio con una ricerca su un tema.

Testi obbligatori di studio:

1. Mangini, *Manuale breve di diritto industriale*, Cedam, Padova, 2001, pp. 7-77 e 97-115.

2. *Concorrenza sleale e pubblicità*, estratto da Marchetti-Ubertazzi, *Commentario breve al diritto della concorrenza*, Cedam, Padova, 1998, pp. 73-137, 143-145, 186-204, 218-243.

3. Ubertazzi, *I diritti d'autore e connessi. Scritti, Quaderni di Aida* n. 5, Giuffrè, Milano, 2000: i capitoli 2, 3, 4, 5, 6, 8, 10 e 27.

Sussidi didattici necessari:

4. Un codice civile aggiornato. Si consiglia DE NOVA, *Codice civile e leggi collegate*, l'ultima edizione, Zanichelli.

5. La raccolta di materiali *Il diritto della pubblicità: norme e materiali*, che può essere scaricato dal sito www.ubertazzi.it.

6. Ubertazzi-Galli-Sanna, *Codice del diritto d'autore*, in corso di stampa da Giuffrè.

Chi frequenta assiduamente e con profitto può omettere alcune parti del programma, e precisamente quelle che saranno indicate durante l'anno.

Diritto internazionale (1° semestre)

prof. Franco Mosconi

A) Diritto internazionale pubblico

La pluralità degli ordinamenti giuridici. Il diritto internazionale. Lo Stato come soggetto di diritto internazionale. La formazione delle norme internazionali. Il contenuto delle norme internazionali. L'applicazione delle norme internazionali all'interno dello Stato. Mezzi interstatali di accertamento e di esecuzione delle norme internazionali.

B) Diritto internazionale privato

Il diritto internazionale privato in senso lato e in senso stretto. Fonti nazionali, comunitarie e internazionali di diritto internazionale privato. Struttura e caratteristiche delle norme di diritto internazionale privato. Interpretazione ed applicazione delle norme di diritto internazionale privato. Limiti al funzionamento delle norme di diritto internazionale privato. La disciplina internazional-privatistica dei contratti: la Convenzione di Roma del 19 giugno 1980 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali.

Testi per la preparazione dell'esame

Per la parte relativa al diritto internazionale pubblico:

B. Conforti, *Diritto internazionale*, VI edizione, Napoli, Editoriale Scientifica s.r.l., 2002 (escluse le pp. 259-297 e 351-414).

Per la parte relativa al diritto internazionale privato:

F. Mosconi, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e contratti*, II edizione (con la collaborazione di C. Campiglio), Torino, Utet, 2001 (escluse le pp. 31-90 e 185-230).

Per i testi normativi si potranno consultare rispettivamente:

R. Luzzatto, F. Pocar, *Codice di diritto internazionale pubblico*, II edizione, Torino, Giappichelli, 2001

R. Clerici, F. Mosconi, F. Pocar, *Legge di riforma del diritto internazionale privato e testi collegati*, IV edizione, Milano, Giuffrè, 2002.

È previsto lo svolgimento di prove scritte e/o orali in corso d'anno.

Diritto penale (2° semestre)

prof. Cristina Claudia De Maglie

Programma del corso

Il corso avrà per oggetto:

- 1) politica criminale e diritto penale;
- 2) la sistematica del reato;
- 3) gli elementi del fatto;
- 4) le cause di giustificazione;
- 5) gli elementi della colpevolezza;
- 6) il tentativo e il concorso di persone nel reato;
- 7) la punibilità;
- 8) il sistema delle sanzioni penali.

Testi per la preparazione dell'esame

- 1) Marinucci-Dolcini, *Diritto penale - parte generale*, I ed., Milano, Giuffrè, 2002;

Diritto penale (corso base – biennale) (2° semestre, vecchio ordinamento)

prof. Cristina Claudia De Maglie

Programma del corso

Il corso avrà per oggetto:

- 1) politica criminale e diritto penale;
- 2) la sistematica del reato;
- 3) gli elementi del fatto;
- 4) le cause di giustificazione;
- 5) gli elementi della colpevolezza;
- 6) il tentativo e il concorso di persone nel reato;
- 7) la punibilità;
- 8) il sistema delle sanzioni penali.

Testi per la preparazione dell'esame

- 1) Marinucci-Dolcini, *Corso di diritto penale*, 3° ed., Milano, Giuffrè, 2001;

2) Fiandaca-Musco, *Diritto penale. Parte generale*, 4° ed., Bologna, Zanichelli, 1995, rist. aggiornata 2001, con esclusione delle parti relative ai temi trattati in Marinucci-Dolcini, 3° ed., e precisamente con esclusione di quanto segue:

Parte prima: capitoli 2, 3, 4; capitolo 5: sezione I, §§ da 1 a 3 compreso; sezione II, §§ da 1 a 6 compreso; §§ 8.5 e 8.6.

Parte seconda: capitolo 2, §§ da 1 a 3 compreso.

Parte quinta: capitolo I, tutto.

Parte settima: capitolo 5, §§ da 1 a 4 compreso.

Diritto penale (corso progredito) (2° semestre)

Prof. Silvia Larizza

Premessa una ricostruzione delle linee caratterizzanti la parte speciale del codice penale, riguardante pure sul piano della politica criminale perseguita negli anni più recenti, il corso di lezioni ha ad oggetto l'approfondimento di specifiche fattispecie incriminatrici, anche in forma di seminari con la partecipazione attiva degli studenti.

Testi per la preparazione dell'esame

A) Per gli studenti frequentanti, i testi saranno indicati nel corso delle lezioni

B)) Per gli studenti non frequentanti, Fiandaca-Musco, *Diritto penale, parte speciale*, Bologna, Zanichelli, 2002, 3 ed., vol. I, pp. 153-265, 529-537, 560-575; Fiandaca-Musco, *Diritto penale, parte speciale*, Bologna, Zanichelli, 2002, 3 ed., vol. II, tomo II, pp. 1-94, 113-133, 143-193, 209-248.

Diritto penale commerciale (2° semestre)

prof. Sergio Seminara

Il programma prevede un'introduzione ai generali problemi della materia, cui farà seguito un approfondimento del diritto penale societario e del mercato finanziario. Le lezioni saranno integrate da seminari su casi giurisprudenziali. Il testo di seguito indicato ha valore provvisorio, a causa della recentissima riforma dei reati societari e della conseguente assenza di una monografia aggiornata; si consiglia dunque agli studenti di assumere informazioni presso il docente su testi alternativi di studio.

Testo per la preparazione degli esami

A) Per gli studenti frequentanti, i testi saranno indicati nel corso delle lezioni

B) Per gli studenti non frequentanti, Pedrazzi, Alessandri, Foffani, Seminara, Spagnolo, *Manuale di diritto penale dell'impresa*, Bologna, Monduzzi, 2000, 2 ed. aggiornata, pp. 1-94 (parte generale), 99-178 (reati fallimentari), 445-469 (reati bancari), 514-546 e 587-635 (reati finanziari) e 729-768 (reati tributari).

Diritto privato comparato (1° semestre)

prof. Gabriele Crespi Reghizzi

Il corso si propone di esplorare, in prospettiva comparatistica, l'anatomia, la fisiologia e la patologia dei contratti più ricorrenti nella prassi internazionale. Esso intende inoltre illustrare i modi di risoluzione delle controversie, e in particolare le caratteristiche e il funzionamento dell'arbitrato internazionale.

Il corso è maggiormente fruibile da chi conosca le basi del diritto commerciale, internazionale e della procedura civile e abbia familiarità con la lingua inglese.

Il corso si concluderà con un arbitrato simulato.

Testi per la preparazione dell'esame:

1) Fabio Bortolotti, *Diritto dei contratti internazionali (Manuale di diritto commerciale internazionale)*, Padova, Cedam, 2001.

2) Materiali distribuiti durante le lezioni.

Diritto processuale civile (2° semestre)

prof. Michelino Taruffo

Il corso ha per oggetto la disciplina del processo civile ordinario di cognizione, con riferimenti alle garanzie costituzionali della giustizia civile e ai principi generali dell'esecuzione forzata.

Il programma riguarda i principi generali del processo, la giurisdizione e la competenza, la struttura del procedimento di primo grado, le parti, l'introduzione e trattazione della causa, l'istruzione probatoria, la decisione, i mezzi di impugnazione ordinari e straordinari, e alcuni aspetti generali dell'esecuzione forzata.

Testo per la preparazione dell'esame

Comoglio-Ferri-Taruffo, *Lezioni sul processo civile*, II ed., Il Mulino, Bologna, 1998. La materia d'esame è rappresentata da questo testo, con l'esclusione dei capp. 6,8,13,14,15,16,17,18,25,32,33,34, mentre si consiglia la lettura dei capp.1 e 2.

È richiesta la conoscenza delle norme della Costituzione e del codice di procedura civile che riguardano le materie che sono oggetto di studio e d'esame.

Lecture integrative saranno indicate durante il corso.

Per l'analisi della giurisprudenza e per l'approfondimento dell'interpretazione delle norme si consiglia l'uso di Carpi-Taruffo, *Commentario breve al codice di procedura civile*, Cedam 1994, con i relativi complementi giurisprudenziali (l'ultimo dei quali è del 2001).

Diritto processuale civile (corso progredito) (1° semestre)

prof. Corrado Ferri

Il corso ha ad oggetto :

1. La disciplina in generale del processo civile di cognizione e le garanzie costituzionali, secondo la nuova formulazione del testo dell'art. 111 Cost.
2. Il processo del lavoro e delle locazioni; il procedimento ingiuntivo; i procedimenti di separazione e di divorzio.
3. I procedimenti cautelari
4. L'esecuzione forzata.
5. Il procedimento di opposizione a ordinanza-ingiunzione
6. I procedimenti in camera di consiglio e la specialità del rito camerale. Il procedimento di interdizione e di inabilitazione.
7. Il processo di divisione.
8. L'arbitrato
9. L'efficacia della sentenza e degli atti stranieri

Per la preparazione delle materie di studio ed esame di cui ai punti da 1 a 4 sono consigliati i seguenti testi :

Comoglio-Ferri-Taruffo, *Lezioni di diritto processuale civile* (2° ed.) Bologna, 1998 (capp.1-3-6-8-13-14-15-16-18-25-31-32-33-34); per i procedimenti cautelari in materia di sequestro, Ferri, voce Sequestro, in *Digesto disc.priv., sez.civ.*, 1998.

In particolare verranno indicate, a lezione, lecture integrative sull'art. 111 Cost.

Sulle materie dei punti da 5 a 9 è consigliato per la preparazione dell'esame il testo :

Montesano-Arieta, *Diritto processuale civile*, vol. IV , Giappichelli, Torino, 2000 da p. 157 a p. 358, da p. 410 a p. 555

Diritto processuale civile comparato (1° semestre)

prof. Elisabetta Silvestri

Il corso si propone di fornire un quadro sintetico delle caratteristiche più rilevanti dei principali modelli processuali presenti negli ordinamenti di *civil law*, di *common law* e nei cd. ordinamenti misti, attraverso un'analisi del diritto positivo, ma anche volta ad evidenziare l'evoluzione storica degli istituti e le loro prospettive di riforma. Ad una serie di lezioni introduttive seguirà l'approfondimento della disciplina di istituti caratteristici del diritto processuale civile anglo-americano. Gli studenti potranno ampliare ulteriormente la loro preparazione attraverso ricerche individuali su argomenti concordati con la docente, a condizione che dimostrino di possedere sufficiente conoscenza di almeno una delle lingue straniere indispensabili per qualunque indagine comparatistica (inglese, francese, tedesco, spagnolo).

La natura del corso e, in particolare, la mancanza di manuali adeguati, rendono opportuna la regolare frequenza alle lezioni. Per un utile apprendimento della materia, è inoltre consigliabile che il corso sia frequentato solo da chi è già in possesso delle nozioni basilari del diritto processuale civile italiano.

Testi per la preparazione dell'esame

Hazard-Taruffo, *La giustizia civile negli Stati Uniti*, Il Mulino, Bologna, 1993

Ulteriori lecture integrative (facoltative) saranno indicate a lezione.

Diritto processuale generale (2° semestre)

prof. Elisabetta Silvestri

Il programma del corso riguarda il processo nella dimensione storica e comparatistica, i principi fondamentali dell'organizzazione giudiziaria e della tutela giurisdizionale, le garanzie costituzionali dell'amministrazione della giustizia, le forme di tutela giurisdizionale, i modelli fondamentali di processo e i metodi alternativi di risoluzione delle controversie.

Testi per la preparazione dell'esame

Ricci, *Principi di diritto processuale generale*, 3^a ed., Torino, Giappichelli Editore, 2001.

Si consiglia la lettura dei capp. II, IV e V del seguente volume:

Damaška, *I volti della giustizia e del potere* (trad. it.), Bologna, Il Mulino, 1991.

Diritto pubblico comparato (2° semestre)
prof. Gianpaolo Parodi

Caratteri e obiettivi del corso

Il corso è orientato all'analisi e alla comprensione critica, attraverso il loro confronto, delle principali esperienze costituzionali contemporanee, con particolare riguardo agli Stati liberal-democratici. Più che all'osservazione dei rispettivi sistemi politici, il corso mira alla conoscenza e alla comparazione delle tecniche e degli strumenti impiegati sugli aspetti fondamentali della loro organizzazione costituzionale (i caratteri della Costituzione, la forma di Stato e l'articolazione territoriale del potere, la forma di governo, il sistema delle fonti, la giustizia costituzionale). Ciò allo scopo di intendere gli orientamenti e il senso delle soluzioni positive adottate, le loro motivazioni sul piano delle esigenze storiche e sociali, le loro implicazioni pratiche. La comparazione "in parallelo" tra esperienze contemporanee (sincronica) sarà incrociata con quella storica (diacronica) tra esperienze successive, in modo da intendere le modalità e le ragioni della "circolazione" dei modelli organizzativi e più in generale l'evoluzione dei principi e delle tecniche dell'organizzazione costituzionale. L'obiettivo consiste nell'acquisizione della capacità di individuare le linee generali dell'organizzazione costituzionale dei vari Paesi e di inserirne criticamente i principali aspetti nel quadro dell'esperienza costituzionale contemporanea.

Testi per la preparazione dell'esame

- a) Gli studenti che frequenteranno regolarmente le lezioni e parteciperanno alle attività seminariali potranno preparare l'esame su:
De Vergottini, *Diritto costituzionale comparato*, Padova, Cedam, 1999, limitatamente alle pp. 234-261, 269-312, 368-417, 452-734;

oppure:

Volpi, *Libertà e autorità. La classificazione delle forme di Stato e di governo*, Torino, Giappichelli, 2000, limitatamente alle pp. 24-146;

Reposo, *Profili dello Stato autonomico. Federalismo e regionalismo*, Torino, Giappichelli, 2000, limitatamente alle pp. 41-115;

Pegoraro-Rinella, *Le fonti nel diritto comparato*, Torino, Giappichelli, 2000, limitatamente alle pp. 19-92; Pegoraro, *Lineamenti di giustizia costituzionale comparata*, Torino, Giappichelli, 1998, limitatamente alle pp. 13-130.

- b) Gli altri studenti potranno preparare l'esame su:

- c) De Vergottini, *Diritto costituzionale comparato*, Padova, Cedam, 1999, limitatamente alle pp. 79-114, 206-312, 346-417, 452-734;

oppure:

Volpi, *Libertà e autorità. La classificazione delle forme di Stato e di governo*, Torino, Giappichelli, 2000;

Reposo, *Profili dello Stato autonomico. Federalismo e regionalismo*, Torino, Giappichelli, 2000;

Pegoraro, Rinella, *Le fonti nel diritto comparato*, Torino, Giappichelli, 2000;

Pegoraro, *Lineamenti di giustizia costituzionale comparata*, Torino, Giappichelli, 1998.

Diritto regionale (2° semestre)
prof. Gianpaolo Parodi

La materia oggetto del corso è stata investita, nell'ultimo quinquennio, da un vasto e per alcuni versi radicale disegno riformatore, ad opera sia del legislatore ordinario, sia, soprattutto, del legislatore costituzionale. Mentre ci si interroga sulla portata di tali recenti riforme - che hanno ampliato in misura significativa le attribuzioni delle regioni e degli enti locali - il legislatore predispose i necessari provvedimenti di attuazione del nuovo Titolo V della Parte II della Costituzione e la Corte costituzionale si accinge a sviluppare la "nuova" giurisprudenza in materia di diritto regionale. Si tratta di dati legislativi e giurisprudenziali destinati (con i progetti volti ad introdurre ulteriori modifiche) a formare oggetto del corso e a integrarne i contenuti "istituzionali".

Il corso è destinato alla trattazione e allo studio dei seguenti temi fondamentali: l'evoluzione del regionalismo in Italia; le revisioni costituzionali del 1999 e del 2001 (anche nella prospettiva della comparazione giuridica); gli statuti delle regioni speciali e l'autonomia statutaria delle regioni ordinarie; la forma di governo e il sistema elettorale regionale; le procedure e le forme di cooperazione e raccordo tra stato e regioni; i rapporti tra le regioni e gli enti locali; l'autonomia legislativa regionale; l'autonomia regolamentare; l'autonomia amministrativa; l'autonomia finanziaria e in materia contabile; regioni, diritto internazionale, diritto comunitario (il "potere estero" delle regioni e la loro partecipazione ai processi ascendenti e discendenti dell'integrazione comunitaria); gli strumenti di garanzia del principio unitario; il contenzioso costituzionale intersoggettivo.

Testi per la preparazione dell'esame

Per la preparazione dell'esame, è necessario lo studio di **uno** dei seguenti testi:

T. Martines, A. Ruggeri, C. Salazar, *Lineamenti di diritto regionale*, quinta ed., Milano, Giuffrè, 2002;

G. Rolla, *Diritto regionale e degli enti locali*, Milano, Giuffrè, 2002 (limitatamente alle pagine che saranno indicate).

Opzioni ulteriori potranno essere indicate in seguito. Agli studenti che frequenteranno il corso, saranno forniti materiali ulteriori per lo studio e l'approfondimento.

Diritto romano (2° semestre)

prof. Dario Mantovani

Il corso ha per tema «*i giuristi e la giurisprudenza*» nell'esperienza romana ed è inteso come lo studio di individui, di un ceto e di una tecnica, che costituiscono il fondamento del ruolo del giurista e del pensiero giuridico nell'Europa continentale.

Nella prospettiva della produzione giurisprudenziale del diritto, le lezioni approfondiscono la conoscenza elementare acquisita tramite il corso di Istituzioni di diritto romano, in alcuni settori di particolare rilievo (diritti reali, obbligazioni, successioni).

Gli studenti saranno anche guidati alla risoluzione di casi e alla lettura di testi (forniti anche in traduzione), che esemplificano varie personalità di giuristi e le caratteristiche dei diversi generi letterari.

Testo consigliato per la preparazione dell'esame:

- Per la preparazione dell'esame, gli studenti frequentanti si baseranno sui materiali che saranno forniti a lezione e sullo studio dei cap. 9.1-11 e 18.1-7 del manuale di E. Gabba, D. Foraboschi, D. Mantovani, E. Lo Cascio, L. Troiani, *Introduzione alla storia di Roma*, Milano, LED, 1999 (pp. 171-224 e pp. 465-490).

- Gli studenti non frequentanti si prepareranno all'esame con lo studio di:

C.A. Cannata, *Per una storia della scienza giuridica europea. I. Dalle origini all'opera di Labeone*, Torino, ed. Giappichelli, 1997.

N.B. Dall'anno a.a. 1998/99 il corso di Diritto romano è annuale. Pertanto, gli studenti che abbiano inserito nel loro piano di studi l'esame di Diritto romano nell'a.a. 1998/99 o successivamente, lo sosterranno come annuale (preparando esclusivamente il programma qui sopra indicato).

Per gli studenti che in anni accademici precedenti avessero già inserito nel loro piano di studi l'esame di Diritto romano biennale, l'insegnamento di Diritto romano annuale vale come una annualità del Diritto romano biennale. Sosterranno perciò l'esame come biennale, preparando - per un'annualità - il programma qui sopra indicato e inoltre - per l'altra annualità - il programma su "il processo privato romano", che richiede lo studio di entrambi i seguenti testi: D. Mantovani, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, II edizione, Padova, Cedam, 1999 e C. A. Cannata, *Profilo istituzionale del processo privato romano*, 2 volumi, Torino, Giappichelli, 1980-82).

Diritto tributario (1° semestre)

prof. Silvia Cipollina

Parte generale

La norma tributaria. L'attuazione della norma tributaria (procedimenti di imposizione e riscossione dei tributi). Il contenzioso tributario. Le sanzioni nel diritto tributario.

Parte speciale.

Lineamenti dell'ordinamento tributario italiano. Il corso verterà specificamente sull'IRPEF, ma saranno esaminate nei loro tratti essenziali anche l'IRPEG, l'IVA e la fiscalità locale.

Testi per la preparazione dell'esame

F. Tesaurò, *Istituzioni di diritto tributario*, 2 voll., Utet, ultima edizione.

Un codice tributario aggiornato ad uso degli studenti. Si consiglia il *Codice tributario 2002*, a cura di Balestra, Russo, Scaramuzzino, Finanze & Lavoro, Napoli, Esselibri.

Eventuali materiali per approfondire argomenti specifici trattati durante i seminari saranno distribuiti a lezione e messi a disposizione degli studenti presso la Biblioteca del Dipartimento di Economia pubblica.

Diritto urbanistico (1° semestre)

prof. Mario Pampanin

Il corso si propone di illustrare il quadro degli interventi amministrativi di regolazione e di controllo dell'attività edilizia e della proprietà urbana, tendenti ad assicurare la qualità degli abitati e la tutela del territorio, anche sotto il profilo degli interessi ambientali e culturali.

Sulla base della più recente evoluzione normativa e giurisprudenziale nonché dei principi costituzionali in materia, verranno pertanto considerati:

- il sistema degli interventi amministrativi di regolazione dell'attività edilizia (piani territoriali, piani urbanistici, regolamento edilizio, etc.);
- il sistema degli interventi di controllo preventivo (concessione o autorizzazione edilizia, denuncia inizio attività, misure di salvaguardia, etc.);
- il sistema degli interventi amministrativi (e delle misure civili e penali) di repressione dell'abusivismo edilizio (demolizione, confisca, sanzioni pecuniarie, etc.).

Testo consigliato per la preparazione dell'esame

Salvia e Teresi, *Diritto urbanistico*, Cedam, settima ed., 2002 (limitatamente alle pagg. 1-321).

Economia politica (1° semestre)

(per gli studenti con le iniziali del cognome dalla A alla L)

prof. Rodolfo Jannaccone Pazzi

Il Corso si propone di fornire allo studente gli elementi basilari del ragionamento economico e un'adeguata informazione circa il funzionamento dei moderni sistemi produttivi, così da costruire un percorso formativo orientato all'autonomia critica e alla capacità di valutazione personale in uno scenario tecnologico, sociale e istituzionale in continuo mutamento. A tal fine il Corso si articola in due parti: una prima dedicata alla riflessione micro-economica, la seconda a quella macro-economica, con prevalente orientamento all'analisi di breve periodo.

La prima parte del Corso è tesa all'individuazione dei criteri di comportamento degli operatori economici (consumatori e imprese) nelle diverse forme di mercato e si avvale, quindi, di un apparato analitico tradizionale, con particolare attenzione agli aspetti del metodo scientifico nella ricerca sociale. Si vuole, con ciò, abituare lo studente ad avere un approccio "razionale" ai problemi del comportamento economico, sviluppando sia una capacità di lettura interiore (introspezione) sia una crescente abilità nel leggere i "segni" esterni nell'ambiente (il comportamento degli altri soggetti economici, i vincoli e le opportunità della tecnologia, il quadro normativo e così via).

La seconda parte del Corso punta l'attenzione sui problemi di natura aggregata (stabilità del sistema economico, pieno impiego della forza lavoro, criteri di equità dell'azione collettiva) e si raccorda più direttamente all'esperienza politico-sociale dello studente, valorizzandone le conoscenze e incentivando il suo interesse all'analisi delle questioni economiche generali.

Testi consigliati per la preparazione dell'esame:

Si suggerisce di effettuare la preparazione dell'esame sul seguente testo:

- John Sloman, *Elementi di economia*, Il Mulino, Bologna, 2001 (parte I e parte II)

Gli studenti interessati ad approfondire aspetti particolari del Corso potranno concordare con il docente specifiche letture integrative.

L'iscrizione agli appelli d'esame avviene presso il Dipartimento di Economia Pubblica e Territoriale, C.so Carlo Alberto 7, dove è affisso ogni avviso riguardante il Corso.

Orario di ricevimento:

prof. Rodolfo Jannaccone Pazzi: mercoledì ore 10-12. Tel. 0382 504411 – e-mail: jannacco@unipv.it

Economia politica (1° semestre)

(per gli studenti con le iniziali del cognome dalla M alla Z)

prof. Italo Magnani

Il corso fa riferimento al seguente testo:

Paul A. Samuelson-William D. Nordhaus, *Economia*, McGraw Hill Libri Italia, Milano, 1995 (XV edizione).

Il programma d'esame comprende le seguenti parti di tale testo:

- Parte Prima: Concetti di base (capitoli 1-3);
- Parte Seconda: Microeconomia: offerta, domanda e mercati dei prodotti (capitoli 4-11);
- Parte Quinta: Le basi della macroeconomia (capitoli 21-27).

Gli studenti frequentanti il corso possono sostituire la Parte Seconda con il seguente testo: Italo Magnani, *Appunti di microeconomia* (disponibili presso la segreteria del Dipartimento di Economia Pubblica e Territoriale).

Filosofia del diritto (1° e 2° semestre)

prof. Amedeo G. Conte

1. Ordinamento del corso.

1.1. *Argomento e metodologia del corso.*

Il corso è dedicato all'*analisi del linguaggio normativo*, con particolare attenzione ai tratti semantici e logici che connotano il linguaggio del diritto.

Le lezioni saranno svolte attraverso modalità dialogiche, in modo da consentire quel coinvolgimento attivo degli studenti che è necessario per l'apprendimento d'una disciplina filosofica.

1.2. *Seminario monografico.*

Il corso è integrato da un seminario monografico tenuto dal professor Conte.

Argomento del seminario monografico è: *Filosofia della validità normativa*.

1.3. *Relazioni scritte.*

Gli studenti che frequenteranno effettivamente e costantemente sia il corso, sia il seminario monografico, potranno redigere una relazione scritta. La relazione scritta costituirà l'oggetto della prima parte dell'esame.

Per facilitare la stesura delle relazioni scritte, sarà tenuto un seminario metodologico articolato in tre incontri il cui calendario sarà comunicato a lezione. La partecipazione ai tre incontri del seminario metodologico è condizione necessaria per potere redigere la relazione scritta.

Le relazioni dovranno essere consegnate entro l'ultima lezione della penultima settimana di corso.

1.4. *Seminari di approfondimento.*

Studiosi di questa e di altre università terranno dei seminari di approfondimento dedicati ad alcuni temi e problemi della materia.

Ogni seminario di approfondimento si articolerà in tre incontri di 90'.

Gli studenti frequentanti sono invitati a seguire almeno un seminario di approfondimento.

1.5. *Seminario dei laureandi.*

Come di consueto, si terrà un seminario per i laureandi e gli studiosi della materia ("Seminario di Filosofia e teoria del diritto"), il primo e il terzo venerdì del mese dalle h. 16:00 alle h. 18:00 in Aula IV: di ogni incontro verrà dato avviso nella bacheca della Facoltà di Giurisprudenza.

I laureandi sono tenuti a partecipare costantemente e regolarmente a tutti gli incontri.

1.6. *Seminario di filosofia sociale.*

In congiunzione con gli altri docenti del "Centro interdipartimentale di studi e ricerche in filosofia sociale", sarà tenuto mensilmente un seminario di filosofia sociale: gli studiosi, i laureandi e gli studenti interessati sono invitati ad intervenire.

Il calendario degli incontri sarà disponibile nel sito: : <http://cfs.unipv.it>.

1.7. *Studenti stranieri (SOCRATES).*

Gli studenti stranieri che desiderino partecipare al corso di Filosofia del diritto (in particolare: gli studenti SOCRATES) sono invitati a un primo incontro alle 15.45 martedì 18 marzo 2003, davanti all'aula I.

1.8. *Corso serale per gli studenti lavoratori.*

Il professor Conte terrà un corso serale per gli studenti lavoratori, se essi glielo chiederanno tempestivamente.

2. **Bibliografia.**

La seguente bibliografia sostituisce le precedenti a partire dal febbraio 2003 (sia per gli studenti frequentanti, sia per gli studenti non frequentanti). Gli studenti che lo vorranno potranno attenersi alla seguente bibliografia anche per gli appelli d'esame anteriori al febbraio 2003.

2.1. *Bibliografia per gli studenti frequentanti.*

Per gli studenti frequentanti la bibliografia comprende, oltre agli appunti delle lezioni e all'eventuale relazione scritta, i seguenti due volumi (limitatamente alle parti indicate):

- Amedeo G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. II. Studi 1982-1994*. Torino, Giappichelli, 1995: i saggi numero 13 (pp. 313-346) e 15 (pp. 355-407).
- Amedeo G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. III. Studi 1995-2001*. Torino, Giappichelli, 2001: i saggi 25 (pp. 669-676), 33 (pp. 893-920), 35 (pp. 947-986).

Gli studenti che avranno redatto una relazione scritta potranno omettere alcune delle parti sopra indicate in ragione del tema della relazione scritta e in accordo con il docente.

2.2. *Bibliografia per gli studenti non frequentanti.*

Per gli studenti non frequentanti, l'esame verterà sui seguenti due volumi (limitatamente alle parti indicate):

- Amedeo G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. II. Studi 1982-1994*. Torino, Giappichelli, 1995: i saggi numero 13 (pp. 313-346), 15 (pp. 355-407), 19 (pp. 517-561).
- Amedeo G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. III. Studi 1995-2001*. Torino, Giappichelli, 2001: i saggi numero 22 (pp. 631-647), 25 (pp. 669-676), 33 (pp. 893-920), 34 (pp. 921-945), 35 (pp. 947-986).

2.3. *Letture consigliate.*

A tutti gli studenti (frequentanti e non frequentanti) si consiglia la lettura di quattro saggi a scelta tra quelli contenuti in:

- Amedeo G. Conte-Paolo Di Lucia-Luigi Ferrajoli-Mario Jori (eds.), *Filosofia del diritto*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2002.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I (2° semestre)

prof. Carlo Granelli (A-L)

prof. Maria Costanza (M-Z)

Il corso mira a fornire allo studente una prima generale visione critica della disciplina giuridica predisposta dall'ordinamento italiano per la regolamentazione dei rapporti privatistici. Particolare attenzione viene rivolta all'evoluzione storica e agli aspetti operativi dei fondamentali principi normativi che reggono la vita e le relazioni economiche.

Programma

L'ordinamento giuridico. Le fonti del diritto, con particolare riguardo al codice civile e alla Costituzione repubblicana del 1948. I principi costituzionali in materia privatistica con particolare riguardo al principio di uguaglianza. Efficacia temporale delle norme giuridiche. Applicazione e interpretazione della norma giuridica. Il ruolo della giurisprudenza. I conflitti di legge nello spazio. Il rapporto giuridico. Il soggetto del rapporto giuridico: persona fisica, persona giuridica, enti privi di personalità, l'impresa e la società. L'oggetto del rapporto giuridico. Il fatto giuridico. La prescrizione e la decadenza. La tutela giurisdizionale dei diritti. La prova dei fatti giuridici. I diritti della personalità. Proprietà, diritti reali di godimento, comunione, possesso. Il rapporto obbligatorio e i suoi elementi. Modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio. L'estinzione dell'obbligazione. L'inadempimento e la mora. La responsabilità patrimoniale del debitore. I diritti reali di garanzia. I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale. Il contratto in generale (condomini, affitti, rescissioni, risoluzioni).

Bibliografia essenziale

- 1) La preparazione per l'esame presuppone un'approfondita conoscenza della costituzione, del codice civile, delle principali leggi complementari in materia civilistica (che si trovano riportate in appendice alle più diffuse edizioni del codice civile).
- 2) Al fine di un compiuto e corretto apprendimento dei principi normativi vigenti nell'ordinamento italiano, lo studente potrà giovare di un qualsiasi manuale universitario (limitatamente alle parti indicate in programma)

Si suggerisce: Torrente-Schlesinger, *Manuale di diritto privato*, ultima edizione

In alternativa potranno utilmente impiegati:

Alpa, *Istituzioni di diritto privato*, Utet, Torino, ultima edizione
 Barbero, *Il sistema di diritto privato*, a cura di Liserre e Floridia, Utet, Torino, ultima edizione
 Bessone, (a cura di), *Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, Torino, ultima edizione
 Franceschelli, *Introduzioni al diritto privato*, Giuffrè, Milano, ultima edizione
 Galgano, *Diritto privato*, Cedam, Padova, ultima edizione
 Gallo, *Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, Torino, ultima edizione
 Gazzoni, *Manuale di diritto privato*, Esi, Napoli, ultima edizione
 Iudica-Zatti, *Linguaggio e regole del diritto privato*, Cedam, Padova, ultima edizione
 Perlingieri, *Manuale di diritto civile*, Esi, Napoli, ultima edizione
 Rescigno, *Manuale di diritto privato italiano*, Jovene, Napoli, ultima edizione
 Roppo, *Istituzioni di diritto privato*, Monduzzi, Bologna, ultima edizione
 Trabucchi, *Istituzioni di diritto civile*, Cedam, Padova, ultima edizione
 Trimarchi, *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, Milano, ultima edizione

Modalità didattiche

Nel corso delle lezioni saranno sviluppati in modo approfondito i seguenti temi: inquadramento storico del diritto privato italiano e sue caratteristiche; fondamentali principi costituzionali in materia di diritto privato; il principio di uguaglianza; la codificazione; la persona fisica; le associazioni di fatto (con particolare riguardo a partiti e sindacati); diritti reali, obbligazioni e contratti.

Modalità di accertamento

La preparazione dello studente sarà accertata mediante un esame orale vertente sulle varie parti del programma.

Istituzioni di diritto privato II (1° semestre)

prof. Giovanni Stella

Programma

I contratti tipici. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, dalla legge, da atto illecito. L'impresa individuale e collettiva (nozioni fondamentali). I rapporti di famiglia. Le successioni per causa di morte. La liberalità. La pubblicità immobiliare.

Per la preparazione della prova d'esame si consiglia:

innanzitutto l'uso costante dei testi normativi (Codice civile).

- Torrente-Schlesinger, *Manuale di diritto privato*, ed. XVI°, Giuffrè, Milano 1999, pagg. 523-1006.

Istituzioni di diritto romano (1° semestre)

prof. Dario Mantovani

Il corso ha per obiettivo la conoscenza elementare del diritto e del processo privato di Roma. L'insegnamento è tecnico e storicamente orientato, nel senso che impiega linguaggio e concetti tecnico-giuridici, di cui trasmette e affina la padronanza; al tempo stesso promuove la consapevolezza della storicità del diritto, quale fenomeno intellettuale e sociale.

Quanto all'oggetto, il corso verte sui principali istituti dell'ordinamento giuridico romano, nei suoi aspetti sostanziali (persone e famiglia, teoria degli atti giuridici, diritti reali, obbligazioni, donazione, successione per causa di morte) e processuali.

Quanto al metodo, l'esperienza giuridica romana è affrontata ponendo in primo piano due caratteristiche: il fatto che l'applicazione del diritto fu mediata da una riflessione scientifica (che è alla base del nostro modo di pensare il diritto) e la coesistenza di una pluralità di strati normativi. La prima caratteristica impone di prestare particolare attenzione al modo in cui i giuristi romani si rappresentavano il diritto, attenzione che, attraverso il confronto, aiuta anche a meglio comprendere le categorie giuridiche moderne. La seconda caratteristica induce a riconoscere la centralità del momento processuale, nel quale i vari strati normativi erano ridotti a unità. Lo studio del processo - inteso come studio del diritto attraverso il processo - rappresenta perciò un aspetto qualificante dell'insegnamento e della preparazione all'esame. Più precisamente, durante le lezioni, lo studente è introdotto alla tecnica del processo privato e, successivamente, guidato alla conoscenza degli istituti fondamentali (anche) attraverso le azioni.

Testi per la preparazione dell'esame

- Studenti frequentanti:

Gli argomenti trattati e le spiegazioni fornite nelle lezioni sono parte della preparazione all'esame, che sarà completata dallo studio di:

M. Marrone, *Lineamenti di diritto privato romano*, Giappichelli, Torino, 2001.

Per la conoscenza e il commento delle formule processuali:

D. Mantovani, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, II edizione, ed. Cedam, Padova, 1999.

- Studenti non frequentanti:

Per la preparazione dell'esame, è richiesto lo studio di:

G. Pugliese, *Istituzioni di diritto romano. Sintesi*, Giappichelli, 1998 (esclusi i §§ 4-19; 75-80)

Per la conoscenza e il commento delle formule processuali:

D. Mantovani, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, II edizione, Cedam, Padova, 1999.

Organizzazione internazionale (1° semestre)

prof. Cristina Campiglio

Il corso si articola in due parti: una istituzionale, l'altra speciale. Oggetto della prima parte del corso è lo studio della Comunità internazionale e delle varie forme di cooperazione tra gli Stati, in particolare dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Nella seconda parte l'insegnamento si propone di fornire un quadro d'insieme degli strumenti internazionali per la tutela dei diritti umani. In particolare sarà oggetto di studio la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. E' previsto altresì un ciclo di seminari su tematiche d'attualità.

La preparazione dell'esame potrà basarsi sui seguenti testi:

B. Conforti, *Le Nazioni Unite*, VI edizione, Padova Cedam, 2000, fino a p. 225.

M. De Salvia, *La Convenzione europea dei diritti dell'uomo*, III edizione, Napoli, Editoriale Scientifica, 2001, fino a p. 228.

Per i frequentanti è prevista la possibilità di presentare brevi relazioni su specifici argomenti da concordare, e di ridurre conseguentemente il programma d'esame.

Procedura penale (2° semestre)

prof. Vittorio Grevi

Il corso ha per oggetto lo studio della disciplina del processo penale, quale risulta dal testo vigente del codice di rito penale (e dalle correlative disposizioni di attuazione), sullo sfondo dei principi sanciti nella Costituzione e nelle Carte internazionali dei diritti dell'uomo in materia di giustizia penale.

I contenuti del corso possono essere così sintetizzati:

- 1) Nozione di processo penale. Il processo penale nella sua evoluzione storica. Sistema inquisitorio e sistema accusatorio.
- 2) I principi costituzionali relativi al processo penale, la nozione di «giusto processo» e le garanzie stabilite nelle convenzioni internazionali.
- 3) La legge-delega 16 febbraio 1987, n. 81, e le scelte di fondo del nuovo codice di procedura penale.
- 4) I soggetti e gli atti del procedimento.
- 5) Le prove.
- 6) Le misure cautelari.
- 7) Le indagini preliminari e l'udienza preliminare.
- 8) I procedimenti speciali.
- 9) Il giudizio.
- 10) Il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica.
- 11) Le impugnazioni.
- 12) L'esecuzione.
- 13) I rapporti giurisdizionali con autorità straniera.

Il corso verrà svolto secondo una prospettiva di tipo prevalentemente istituzionale.

Testi consigliati per la preparazione dell'esame

Conso-Grevi (a cura di), *Compendio di procedura penale*, Padova, Cedam, nuova edizione prevista per febbraio 2002 (in ottemperanza alle direttive del Consiglio di Facoltà, ai fini dell'esame il programma potrà limitarsi ai capitoli I-IX, nonché ai §§ 1-5 del cap. X). Fino alla pubblicazione della nuova edizione del suddetto *Compendio*, potrà essere utilizzata l'edizione 2000 (sulla base del medesimo programma d'esame), con esclusione ovviamente delle parti ormai superate dalla produzione legislativa sopravvenuta, rispetto alle quali per i necessari aggiornamenti normativi si segnala: Conso-Grevi (a cura di), *Compendio di procedura penale. Appendice di aggiornamento*, Padova, Cedam, 2001 (solo pp. 1-132).

Gli studenti che opereranno per il corso di laurea triennale in Scienze giuridiche potranno utilizzare per la preparazione dell'esame, in alternativa, il seguente testo:

Chiavario, *Appunti sul processo penale*, Torino, Giappichelli, 2001.

È in ogni caso indispensabile l'uso di un codice di procedura penale aggiornato con le più recenti innovazioni legislative e con i riferimenti alla giurisprudenza costituzionale (ad esempio, quello a cura di Conso-Grevi, *Codice di procedura penale e norme complementari*, Milano, Giuffrè, 2001, ovvero quello a cura di Ubertis, *Codice di procedura penale e normativa complementare*, Milano, Cortina, 2001).

Scienza delle finanze (1° semestre)

prof. Luigi Bernardi

Sono previste due opzioni:

- la prima (A) per gli studenti disponibili per un'attività didattica intensiva, fortemente motivati per la materia, che intendono raggiungere votazioni elevate;
- la seconda (B) per gli studenti che hanno difficoltà a seguire assiduamente il corso, non hanno un particolare interesse per la materia, sarebbero soddisfatti di una votazione non superiore a 24/30.

Opzione (A)

Introdotti i concetti fondamentali dell'economia politica e della politica fiscale, il corso presenta le ragioni, le modalità e i programmi dell'intervento pubblico, che influenza in modo pervasivo le moderne economie "miste" sia attraverso attività dirette di prelievo e di spesa, sia per mezzo di svariate modalità di regolamentazione del settore privato.

Testi consigliati per la preparazione dell'esame

J. E. Stiglitz, *Economia del settore pubblico*, Milano, Hoepli, 1989.

Materiale didattico per Scienza delle finanze, corso base (Giurisprudenza), Pavia, Clu, ed. 2002-2003 (copertina azzurra).

Programma

- 1) Politica fiscale e debito pubblico (*Materiale didattico*)

- 2) Teoria e caratteri dell'intervento pubblico (Stiglitz, capp. 3, 4, 6, 7, 8)
- 3) Analisi della tassazione (Stiglitz, capp. 15, 16, 20, 21, 22, 23 e *Materiale didattico*)
- 4) Analisi dei programmi di spesa (Stiglitz, capp. 9, 10, 11, 12, 14 e *Materiale didattico*)

Modalità del corso

È richiesta una specifica iscrizione al corso, che comporta la frequenza assidua e controllata alle lezioni e un uso programmato del ricevimento studenti. All'inizio del corso verrà distribuito il calendario delle lezioni, dei monitoraggi e del ricevimento studenti. Nel *Materiale Didattico* verrà inserita una guida alla preparazione dell'esame, in cui verranno indicati gli argomenti specifici da studiare sui testi consigliati e un elenco dei temi oggetto d'esame. L'esame può essere svolto con due colloqui parziali di cui il primo va però sostenuto negli appelli successivi alla fine del semestre. Il secondo può essere svolto solo negli altri appelli dell'anno in corso (fino a marzo 2004).

Opzione (B)

Vengono affrontati da un punto di vista prevalentemente istituzionale i diversi soggetti, le istituzioni e le procedure, gli strumenti, di entrata, di spesa, produzione pubblica diretta e regolamentazione in cui si sostanzia l'intervento pubblico nell'economia. Segue la trattazione dettagliata delle principali imposte del sistema tributario italiano.

Testi consigliati per la preparazione dell'esame

M. Leccisotti-A. Pedone, *Istituzioni di Scienza delle finanze*, Torino, Giappichelli Editore, 2002.
P. Bosi-M. C. Guerra, *I tributi nell'economia italiana*, Bologna, Il Mulino, 2002.

Programma

1. I processi di decisione nell'economia pubblica
2. Il bilancio pubblico
3. Le spese e le imprese pubbliche
4. Il sistema tributario
5. Il debito pubblico
6. I rapporti finanziari fra diversi livelli di governo
7. L'Irpef
8. La tassazione dei redditi di impresa
9. La tassazione dei redditi delle attività finanziarie
10. L'Iva
11. Le imposte regionali e locali.

Modalità del corso

All'inizio dell'anno verrà distribuito il calendario degli incontri periodici per gli studenti interessati a essere monitorati nel loro lavoro di preparazione dell'esame e a questo fine gli studenti sono invitati a far uso assiduamente del ricevimento studenti. Verrà distribuita inoltre una lista analitica di paragrafi e argomenti da studiare sui testi ovvero da omettere, soprattutto con riguardo alle trattazioni analitiche (Bosi-Guerra). Verrà proposta una lista dei temi d'esame. L'esame si svolge con un unico colloquio, a partire dagli appelli successivi alla fine del semestre.

Orari del ricevimento studenti

prof. Luigi Bernardi, martedì e giovedì, ore 10-11.
dr. Paola Profeta, lunedì e mercoledì, ore 10-12.

Recapiti

Dipartimento di Economia pubblica e territoriale, C.so Carlo Alberto 5, Palazzo centrale, scala cortile Collegio Fraccaro.
tel Segreteria: 0382 504 402
fax: 0382 504 402
website: <http://www.unipv.it/webdept/>

prof. Luigi Bernardi
tel.: 0382 504 413
e-mail: luigi.bernardi@unipv.it

dr. Paola Profeta
tel.: 0382 504 356
e-mail: paola.profeta@unipv.it

Sistemi giuridici comparati (2° semestre)

prof. Alba Negri

Seguendo un approccio storico-comparativo, il corso tratteggia la struttura dei principali sistemi giuridici europei ed extraeuropei, offrendo un panorama del funzionamento degli ordinamenti contemporanei. All'illustrazione dei tratti caratterizzanti il metodo comparativo e delle finalità del diritto comparato seguirà l'esame dei sistemi romanistici, di quello germanico, degli ordinamenti inglese e statunitense, del sistema scandinavo, di quello della Comunità degli Stati

indipendenti e dei Paesi ex-socialisti; fra i diritti orientali saranno oggetto di analisi il sistema islamico, l'hindu, il cinese e il giapponese; sarà tratteggiata l'evoluzione degli ordinamenti presenti in Africa e nell'America Latina.

Testi per la preparazione dell'esame

Potranno essere utilizzati in alternativa:

- 1) K. Zweigert-H. Kotz, *Introduzione al diritto comparato*, vol. I, *Principi fondamentali*, trad. it., ed. Giuffrè, Milano, 1998; oppure:
- 2) A. Gambero-R. Sacco, *Sistemi giuridici comparati*, ed. Utet, Torino, 1996; oppure:
- 3) R. David-C. Jauffret-Spinosi, *I grandi sistemi giuridici contemporanei*, 4° ed. italiana, ed. Cedam, Padova, 1994.

Lecture consigliate

R. Cavalieri, *La legge e il rito. Lineamenti di storia del diritto cinese*, Franco Angeli, Milano, 1999.
R.C. Van Caenegem, *Introduzione storica al diritto privato*, Il Mulino, Bologna, 1995.
J.M. Le Breton, *Storia dell'Europa centrale e orientale (1917-1990)*, Il Mulino, Bologna, 1997.
M.G. Losano, *I grandi sistemi giuridici*, Laterza, Bari, 2000.

Storia costituzionale (1° semestre)

prof. Pietro Vincenzo Aimo

Il corso è finalizzato all'acquisizione, da parte dello studente, delle nozioni basilari e delle principali categorie interpretative riguardanti le origini e le trasformazioni delle istituzioni politiche dell'età contemporanea (secoli XIX e XX), e soprattutto di quelle italiane. L'aggettivo "costituzionale" viene perciò inteso non in maniera strettamente formale (con specifico riferimento alla successione di testi normativi fondamentali), ma nel senso, più ampio, di qualificazione dell'evoluzione complessiva degli ordinamenti statali e delle strutture del potere pubblico. Dopo una sintetica analisi della nascita del costituzionalismo e della formazione dello Stato moderno, l'attenzione sarà rivolta, in particolare, alla Francia - dell'età rivoluzionaria e napoleonica - vista l'influenza della legislazione d'oltralpe sugli assetti giuridico-organizzativi del nostro Paese. Si passerà quindi all'esame dello sviluppo del sistema costituzionale e amministrativo, dell'Italia, dallo Statuto Albertino al periodo repubblicano.

Testi per la preparazione dell'esame

- 1) P. Aimo, *Stato e poteri locali in Italia 1848-1995*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1997 (o edizioni successive: Carocci, Roma, 1998, 1999, 2000).
- 2) Un testo a scelta fra:
 - *Storia dello Stato italiano dall'Unità a oggi*, a cura di R. Romanelli, Donzelli, Roma, 1995 (pp. 3-124; 187-219);
 - G.G. Floridia, *La costituzione dei moderni. Profili tecnici di storia costituzionale*, Giappichelli, Torino, 1991;
 - P. Aimo, *La giustizia nell'amministrazione dall'Ottocento a oggi*, Laterza, Roma-Bari, 2000.
 - P. Colombo, *Storia costituzionale della monarchia italiana*, Laterza, Roma-Bari, 2001.

Gli studenti che frequentano regolarmente il corso possono sostituire il testo indicato al n. 2) con gli appunti delle lezioni.

Storia del diritto Italiano (2° semestre)

prof. Ettore Dezza

Obiettivi formativi dell'insegnamento

L'insegnamento storico del diritto si propone di offrire alla formazione dello studente impegnato nella conoscenza dell'ordinamento positivo la percezione della complessità dell'esperienza giuridica e il senso del divenire del diritto entro l'evoluzione della civiltà. In tale quadro, la Storia del diritto Italiano fornisce gli strumenti indispensabili alla conoscenza degli aspetti essenziali dell'evoluzione del diritto e delle sue fonti dall'età medievale all'epoca contemporanea, con particolare attenzione alla genesi del sistema attualmente vigente, i cui caratteri fondamentali possono essere pienamente colti solo con riferimento alle vicende talora di lungo periodo che li hanno prodotti. Il fatto che nel passato l'Italia sia stata a lungo segnata dalla coesistenza di una pluralità di ordinamenti giuridici anche stranieri, e la considerazione delle attuali prospettive di unificazione e di armonizzazione giuridica a livello continentale, richiedono inoltre che l'apprendimento delle linee portanti dell'esperienza italiana sia accompagnato dalla valutazione storico-comparativa delle strutture giuridiche sviluppatesi nelle diverse aree europee.

Programma del corso

- 1) *L'età del diritto consuetudinario*.
Giustiniano; le radici altomedievali (secoli V-XI): il diritto romano-giustiniano; i diritti germanici; il feudo; la Chiesa e l'Impero; l'universalismo politico-giuridico.

2) L'età del diritto giurisprudenziale.

a) Il diritto comune classico (secoli XII-XV): I Glossatori; il diritto canonico; i diritti municipali e territoriali; il sistema delle fonti; I Commentatori.

b) L'Assolutismo e la crisi del diritto comune (secoli XVI-XVIII): la prammaticizzazione del diritto comune (i Consilia, la Communis Opinio e la giurisprudenza dei Grandi Tribunali); i nuovi indirizzi della cultura giuridica (l'Umanesimo giuridico e la Scuola Culta); la tradizione romanistica e l'affermarsi dei diritti nazionali in Europa.

c) Le origini e lo svolgimento del Common Law (secoli XII-XX).

3) L'età del diritto codificato.

a) Le Riforme (secoli XVII-XVIII): il Giusnaturalismo e il Razionalismo Giuridico; l'Illuminismo Giuridico; l'Assolutismo Illuminato; la modernizzazione dello Stato e le Consolidazioni, le Ordonnances francesi; le prime legislazioni giusnaturalistiche in area mitteleuropea e l'ALR (Allgemeines Landrecht); le esperienze italiane.

b) La Codificazione (secoli XVIII-XIX): il modello asburgico e l'ABGB (Allgemeines Bürgerliches Gesetzbuch); il modello rivoluzionario; il modello napoleonico e il Code Civil; la codificazione in Italia tra Riforme e Restaurazione; la codificazione costituzionale; la nascita del diritto pubblico moderno e contemporaneo.

c) Il Positivismo (secoli XIX-XX): la Scuola dell'Esegesi; la Scuola Storica; La Pandettistica e il BGB (Bürgerliches Gesetzbuch); l'unificazione giuridica e la codificazione postrisorgimentale in Italia; la Scuola Classica e la Scuola Positiva del diritto penale; il Socialismo giuridico; il XX secolo.

Indicazione dei libri di testo per l'esame

1) Adriano Cavanna, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, Milano, Giuffrè, ultima edizione, pp. 21-197, 247-258, 269-295, 310-377, 391-471.

2) Ettore Dezza, *Lezioni di Storia della codificazione civile. Il Code Civil (1804) e l'Allgemeines Bürgerliches Gesetzbuch (ABGB, 1812)*, Torino, Giappichelli, 2000, pp. 5-106 e 125-162, ovvero, a scelta dello studente, Antonio Padoa Schioppa, *Il diritto nella storia d'Europa*, Padova, Cedam, 1995.

Storia del diritto moderno e contemporaneo (1° semestre)

prof. Maria Carla Tazzini-Zorzoli

Il corso è dedicato al tema dello sviluppo del diritto privato, in particolare alla storia delle moderne codificazioni con riferimento all'esperienza italiana ed alla codificazione civile.

Testi per la preparazione dell'esame

C. Ghisalberti, *Unità nazionale e unificazione giuridica in Italia. La codificazione del diritto nel Risorgimento*, Roma-Bari, Laterza.

e

C. Ghisalberti, *La codificazione del diritto in Italia (1865-1942)*, Roma-Bari, Laterza.

Si potranno concordare con il docente programmi individuali.

Gli studenti che frequenteranno regolarmente il corso, partecipando ai seminari, saranno esaminati sulla base di un programma concordato con il docente, tenuto conto delle attività di ricerca svolte, delle relazioni eventualmente presentate, dell'esito del colloquio di fine corso.

Storia del diritto romano (1° semestre)

prof. Valerio Marotta

Il corso intende fornire gli elementi fondamentali per la comprensione dell'esperienza giuridica occidentale in una prospettiva storica. Attraverso lo studio del diritto romano, nei suoi aspetti soprattutto pubblicistici, si potrà cogliere il legame intimo fra le diverse parti del diritto, e tra questo e le condizioni economiche, sociali e morali di un'epoca determinata. Le lezioni si svilupperanno lungo due direttrici di lavoro:

a. gli aspetti istituzionali del sistema politico, dalle origini di Roma all'Impero tardoantico;

b. le fonti di produzione e di cognizione del diritto, con particolare riguardo alla storia del pensiero giuridico e alla compilazione giustiniana.

Programma

a. *Il diritto pubblico di Roma e gli svolgimenti della sua costituzione* 1. l'età regia; 2. L'ordinamento repubblicano, il consolato e le più antiche magistrature; 3. La plebe e le sue istituzioni, 4. Il Senato; 5. Le assemblee popolari; 6. La crisi della costituzione repubblicana dai Gracchi a Cesare; 7. Il Principato Augusteo; 8. La crisi del Principato; 9. La monarchia tardoantica.

b. *Le fonti di produzione e di cognizione del diritto* 1. Dal *Regnum* alla fine dell'età repubblicana: il *rex* e i più antichi collegi sacerdotali. Le XII Tavole e la legge comiziale. L'*interpretatio pontificum*. Cultura greca e pensiero giuridico romano. Le forme processuali arcaiche e le origini del processo formulare. Gli editti dei magistrati giurisdicenti; 2. L'età del Principato: senatoconsulti e costituzioni imperiali. Giurisdizione ordinaria e *cognitio extra ordinem*.

Giurisprudenza e potere imperiale; le scuole; le forme tipiche degli scritti giuridici; 3. L'Impero Tardoantico: la legislazione, la cultura giuridica e il "movimento per la codificazione" tra IV e VI secolo d.C. Il piano e lo spirito dell'opera di Giustiniano.

Testi consigliati per la preparazione dell'esame

- a. *Per gli studenti frequentanti*: Appunti dalle lezioni da integrare con il materiale didattico, curato dal docente, disponibile gratuitamente, da martedì 8 ottobre 2002, sul sito web della Facoltà di Giurisprudenza.
- b. *Per gli studenti non frequentanti*: E. Gabba, D. Foraboschi, D. Mantovani, E. Lo Cascio, L. Troiani, *Introduzione alla storia di Roma*, Milano, LED Edizioni Universitarie di Lettere Economia e Diritto, 1999, pp. 27-71, 111-147, 171-301, 339-354, 465-534. A integrazione del programma, da martedì 8 ottobre 2002, sarà messa a disposizione di chi intendesse sostenere l'esame una dispensa (anche in rete), di circa quattro pagine, sulla compilazione giustiniana (per informazioni rivolgersi al Dipartimento di Diritto Romano Storia e Filosofia del Diritto dell'Università di Pavia).

N.B. Possono sostenere l'esame come frequentanti soltanto gli studenti che abbiano regolarmente preso parte alle attività didattiche.

Teoria generale del diritto (1° semestre)

prof. Giampaolo Azzoni

1. Ordinamento del corso.

1.1. Argomento e metodologia del corso.

Il corso è dedicato all'*analisi* e alla *contestualizzazione dei principali concetti attraverso cui il diritto è pensato ed esperito* (es.: soggetto e persona giuridica; rapporto giuridico; validità di atti e validità di norme; norme di condotta e norme di competenza; coerenza e completezza dell'ordinamento giuridico; diritti fondamentali; principi generali di diritto; etc.).

Il corso si svolge prevalentemente attraverso la lettura e il commento di alcuni testi-chiave sia di giuristi, sia di teorici del diritto, sia di altri studiosi che hanno tematizzato la giuridicità come dimensione centrale e peculiare dell'agire umano.

1.2. Seminario monografico.

Il corso è integrato da un seminario monografico tenuto dal prof. Azzoni.

Argomento del seminario monografico è: *L'eticità*.

1.3. Relazioni scritte.

Gli studenti che frequenteranno effettivamente e costantemente sia il corso, sia il seminario monografico, potranno redigere una relazione scritta. La relazione scritta costituirà l'oggetto della prima parte dell'esame.

Per facilitare la stesura delle relazioni scritte, sarà tenuto un seminario metodologico articolato in tre incontri il cui calendario sarà comunicato a lezione. La partecipazione ai tre incontri del seminario metodologico è condizione necessaria per potere redigere la relazione scritta.

Le relazioni dovranno essere consegnate entro l'ultima lezione della penultima settimana di corso.

1.4. Seminari di approfondimento.

Studiosi di questa e di altre università terranno dei seminari di approfondimento dedicati ad alcuni temi e problemi della materia.

Ogni seminario di approfondimento si articolerà in tre incontri di 90'.

Gli studenti frequentanti sono invitati a seguire almeno un seminario di approfondimento.

1.5. Seminario dei laureandi.

Come di consueto, si terrà un seminario per i laureandi e gli studiosi della materia ("Seminario di Filosofia e teoria del diritto"), il primo e il terzo venerdì del mese dalle h. 16:00 alle h. 18:00 in Aula IV: di ogni incontro verrà dato avviso nella bacheca della Facoltà di Giurisprudenza.

I laureandi sono tenuti a partecipare costantemente e regolarmente a tutti gli incontri.

1.6. Seminario di filosofia sociale.

In congiunzione con gli altri docenti del "Centro interdipartimentale di studi e ricerche in filosofia sociale", sarà tenuto mensilmente un seminario di filosofia sociale: gli studiosi, i laureandi e gli studenti interessati sono invitati a intervenire.

Il calendario degli incontri sarà disponibile nel sito: <http://cfs.unipv.it>

2. Bibliografia.

La seguente bibliografia sostituisce le precedenti a partire dal febbraio 2003 (sia per gli studenti frequentanti, sia per gli studenti non frequentanti). Gli studenti che lo vorranno potranno attenersi alla seguente bibliografia anche per gli appelli d'esame anteriori al febbraio 2003.

2.1. *Bibliografia per gli studenti frequentanti.*

Per gli studenti frequentanti la bibliografia comprende, oltre alle fotocopie dei testi letti a lezione, i seguenti tre volumi (limitatamente alle parti indicate):

- Norberto Bobbio, *Contributi a un dizionario giuridico*. Torino, Giappichelli, 1994: i saggi numero 1 (pp. 1-16); 3 (pp. 59-77); 10 (pp. 177-213); 11 (pp. 215-232); 18 (pp. 335-365).
- Amedeo G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo III. Studi 1995-2001*. Torino, Giappichelli, 2001: i saggi numero 23 (pp. 649-655), 24 (pp. 657-668), 27 (pp. 749-772), 36 (pp. 987-1000), 37 (pp. 1001-1008).
- Georg Wilhelm Friedrich Hegel, *Lineamenti di filosofia del diritto*: i paragrafi da 142 a 256 (comprese le annotazioni in caratteri più piccoli). Edizioni consigliate: traduzione di Vincenzo Cicero (Milano, Rusconi, 1996); traduzione di Giuliano Marini (Roma-Bari, Laterza, 1987; 1999).

Gli studenti che avranno redatto una relazione scritta potranno omettere alcune delle parti sopra indicate in ragione del tema della relazione scritta e in accordo con il docente.

2.2. *Bibliografia per gli studenti non frequentanti.*

Per gli studenti non frequentanti l'esame verterà sui seguenti tre volumi (limitatamente alle parti indicate):

- Norberto Bobbio, *Teoria generale del diritto*. Torino, Giappichelli, 1993: da p. 1 a p. 44; e da p. 157 a p. 273.
- Amedeo G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo III. Studi 1995-2001*. Torino, Giappichelli, 2001: i saggi numero 23 (pp. 649-655), 24 (pp. 657-668), 26 (pp. 677-748), 27 (pp. 749-772), 36 (pp. 987-1000), 37 (pp. 1001-1008).
- Friedrich August von Hayek, *Legge, legislazione e libertà*. Milano, il Saggiatore, 2000 (o edizioni anteriori): i capitoli numero 2 ("Cosmos" e "Taxis"), 4 (*Mutamenti nella concezione del diritto*), 5 (*Nomos: la legge della libertà*), 6 (*Thesis: il sistema giuridico creato dalla legislazione*), 8 (*La ricerca di giustizia*), 10 (*L'ordine di mercato o catallassi*).

14. IL PIANO DI STUDI DEL NUOVO CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE GIURIDICHE

	PERIODO	ATTIVITÀ FORMATIVE	DISCIPLINE E SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	CREDITI
I ANNO	1° Semestre	Caratterizzanti	Diritto costituzionale (IUS/08)	10
		Di base	Istituzioni di diritto romano (IUS/18)	9
		Caratterizzanti e Affini o integrative	Economia politica (SECS-P/01) o Scienza delle finanze (SECS-P/03)	9
		Altre	Informatica di base	2
	2° Semestre	Caratterizzanti	Istituzioni di diritto privato I (IUS/01)	9
Di base	Storia del diritto italiano (IUS/19)	9		
Affini o integrative	Sistemi giuridici comparati (IUS/02) o Diritto pubblico comparato (IUS/21)	6		
A scelta dello studente	Materia a scelta fra i seguenti insegnamenti impartiti in Facoltà: Storia del diritto romano (IUS/18), Storia costituzionale (SPS/03), Diritto processuale generale (IUS/15), Diritto canonico (IUS/11). La materia a scelta può essere collocata anche al I semestre*	6		
TOTALE CREDITI I ANNO				60
II ANNO	1° Semestre	Di base	Teoria generale del diritto (IUS/20)	9
		Caratterizzanti	Istituzioni di diritto privato II (IUS/01)	9
		Caratterizzanti	Diritto internazionale (IUS/13)	8
		Prova finale e lingua	Lingua straniera di base	3
	2° Semestre	Caratterizzanti	Diritto commerciale (IUS/04)	9
Caratterizzanti	Diritto del lavoro (IUS/07)	9		
Affini o integrative	Diritto dell'Unione Europea (IUS/14)	9		
Altre	Ulteriori conoscenze (es. Informatica giuridica)	4		
TOTALE CREDITI II ANNO				60
III ANNO	1° Semestre	Caratterizzanti	Diritto amministrativo (IUS/10)	10
		Affini o integrative	Diritto ecclesiastico (IUS/11) o Diritto tributario (IUS/12)	6
		Altre	Ulteriori conoscenze (es. lingua straniera giuridica e/o stages e/o corso di retorica)	4
	2° Semestre	Caratterizzanti	Diritto processuale civile (IUS/15)	9
		Caratterizzanti	Diritto penale (IUS/17)	10
Caratterizzanti		Procedura penale (IUS/16)	9	
A scelta dello studente		Materia a scelta fra tutti gli insegnamenti impartiti in Facoltà (può essere collocata anche al II semestre)*	6	
Prova finale e lingua	Prova finale (consisterà in una breve relazione scritta, da elaborarsi sotto la guida di un tutor e da discutere davanti ad apposita commissione)	6		
TOTALE CREDITI III ANNO				60
TOTALE GENERALE CREDITI				180

*Per la collocazione semestrale degli insegnamenti a scelta impartiti in Facoltà v., oltre al cap. 13 della presente guida, il corrispondente modulo in distribuzione presso la Segreteria Studenti.

Il corso triennale di laurea in Scienze giuridiche si conclude con una prova finale diversa e assai meno complessa rispetto alla tesi tradizionale, la quale consisterà in una semplice relazione scritta da elaborarsi sotto la guida di un tutor su argomento, o problema, o esperienza di stage, attinenti alle materie del corso e da discutersi davanti ad apposita commissione.

15. ELENCO DELLE PROPEDEUTICITÀ RELATIVE AL NUOVO CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE GIURIDICHE.

	INSEGNAMENTO	PROPEDEUTICITÀ
1	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I	propedeutico a tutti gli insegnamenti diversi da quelli collocabili al I anno
2	DIRITTO COSTITUZIONALE	propedeutico a tutti gli insegnamenti diversi da quelli collocabili al I anno
3	ECONOMIA POLITICA O SCIENZA DELLE FINANZE	propedeutico a Scienza delle finanze (corso progredito)
4	STORIA DEL DIRITTO ITALIANO	propedeutico a Storia del diritto moderno e contemporaneo
5	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO II	propedeutico a Diritto civile, Diritto ecclesiastico, Diritto urbanistico
6	DIRITTO COMMERCIALE	propedeutico a Diritto commerciale (corso progredito), Diritto fallimentare, Diritto bancario, Diritto tributario, Diritto penale commerciale
7	DIRITTO INTERNAZIONALE	propedeutico a Organizzazione internazionale
8	DIRITTO PENALE	propedeutico a Procedura penale, Diritto penale (corso progredito), Diritto penale commerciale, Criminologia
9	DIRITTO PROCESSUALE CIVILE	propedeutico a Diritto processuale civile comparato, Diritto fallimentare, Diritto processuale civile (corso progredito)
10	DIRITTO AMMINISTRATIVO	propedeutico a Diritto amministrativo (corso progredito)
11	PROCEDURA PENALE	propedeutico a Diritto dell'esecuzione penale
12	DIRITTO CIVILE	propedeutico a Diritto civile (corso progredito)
13	ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO	propedeutico a Diritto romano

16. IL PIANO DI STUDI DEL VECCHIO CORSO DI LAUREA QUADRIENNALE IN GIURISPRUDENZA

Il piano di studi del corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza si articola in due nuclei:

- 1) *un nucleo obbligatorio per tutti* comprendente 16 insegnamenti (corrispondenti a 18 annualità) volti a fornire le conoscenze di base ritenute dalla nostra facoltà ineliminabili per la formazione del giurista;
- 2) *un nucleo opzionale* comprendente 8 insegnamenti di cui 5 da scegliersi dopo aver optato per uno dei quattro indirizzi della Facoltà (indirizzo giudiziario-forense, indirizzo dell'impresa, indirizzo pubblicistico, indirizzo storico-comparatistico). L'articolazione in indirizzi non pregiudica affatto l'unitarietà del titolo che si consegue alla fine del corso (si tratta pur sempre di laurea in giurisprudenza), ma intende venire incontro alla crescente varietà di istanze formative e attese professionali maturate dagli studenti durante il corso come riflesso di una società sempre più diversificata e complessa anche sotto il profilo delle regole che la disciplinano.

I 16 **insegnamenti fondamentali obbligatori per tutti** sono: 1) Istituzioni di diritto privato I; 2) Diritto costituzionale; 3) Istituzioni di diritto romano; 4) Economia politica o Scienza delle finanze; 5) Storia del diritto italiano; 6) Istituzioni di diritto privato II; 7) Diritto commerciale; 8) Diritto internazionale; 9) Filosofia del diritto o Teoria generale del diritto; 10) Diritto del lavoro; 11) Diritto delle comunità europee; 12) Diritto penale (biennale); 13) Diritto processuale civile; 14) Diritto amministrativo (biennale); 15) Procedura penale; 16) Diritto civile.

Degli 8 **insegnamenti non fondamentali**, 5 sono da scegliersi nell'ambito delle seguenti materie di indirizzo:

- a) *indirizzo giudiziario-forense*: Diritto civile progredito, Diritto processuale civile progredito o Diritto processuale civile comparato, Diritto penale progredito, Diritto dell'esecuzione penale, Criminologia, Diritto tributario, Diritto fallimentare;
- b) *indirizzo relativo all'impresa*: Diritto commerciale progredito, Diritto industriale, Diritto fallimentare, Diritto bancario, Diritto tributario, Diritto penale commerciale, Finanza aziendale (Fac. Econ.) o Ragioneria generale e applicata (Fac. Econ.);
- c) *indirizzo pubblicistico*: Diritto amministrativo progredito, Diritto urbanistico, Diritto regionale, Diritto ecclesiastico, Diritto pubblico comparato, Organizzazione internazionale, Scienza delle finanze progredito;
- d) *indirizzo storico-comparatistico*: Storia del diritto romano o Diritto romano, Storia del diritto moderno e contemporaneo, Storia costituzionale, Diritto privato comparato, Diritto pubblico comparato, Diritto processuale civile comparato, Diritto canonico, Filosofia del diritto o Teoria generale del diritto, Sistemi giuridici comparati.

Si da qui di seguito l'articolazione degli insegnamenti fra i quattro anni di corso regolare rinviando per più dettagliati ragguagli al modulo (bianco) in distribuzione presso la segreteria studenti della Facoltà di Giurisprudenza, via S. Agostino 1.

Ripartizione degli insegnamenti tra gli anni di corso e fra i semestri

I anno (disattivato)

II anno (disattivato):

III anno

(*I° semestre*):

- 1) Diritto amministrativo
- 2) Diritto civile

(*II° semestre*)

- 3) Diritto penale,
- 4) Diritto processuale civile
- 5) Procedura penale

IV anno (7 insegnamenti): 2 insegnamenti liberi + 5 insegnamenti di indirizzo.

La scelta di indirizzo andrà effettuata al termine del 3° anno.

La scelta dei 2 insegnamenti liberi del 4° anno potrà esercitarsi: su tutti gli insegnamenti della Facoltà senza alcun vincolo; sugli insegnamenti fuori Facoltà nell'ambito dei sotto riportati elenchi, ferma restando la possibilità, per lo studente che offra idonea motivazione in relazione ai propri interessi o alla stesura della tesi di laurea, di indicare anche materie non comprese nei predetti elenchi.

CORSI EXTRA FACOLTÀ CONSENTITI

A) Indirizzo giudiziario-forense	B) Indirizzo relativo all'impresa
<ol style="list-style-type: none"> 1. Demografia (Scienze Politiche) 2. Diritto penale dell'ambiente (Scienze Politiche) 3. Economia del lavoro (Economia) 4. Psicologia sociale (Scienze Politiche) 5. Scienza dell'amministrazione (Scienze Politiche) 6. Sociologia Economica (Scienze Politiche) 7. Statistica sociale (Scienze Politiche) 8. Storia contemporanea (Scienze Politiche) 9. Storia delle istituzioni politiche sociali (Scienze Politiche) 10. Istituzioni di logica (presso Collegio Ghislieri) 11. Etica fondamentale (½ annualità) 12. Etica ambientale (½ annualità) 13. Etica ed economia (½ annualità) 14. Bioetica ed etica medica (½ annualità) 15. Progresso umano e sviluppo sostenibile 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Politica economica regionale 2. Economia del lavoro (Economia) 3. Economia e gestione imprese commerciali (Economia) 4. Economia industriale (Economia) 5. Marketing (Economia) 6. Organizzazione aziendale (Economia) 7. Sistemi economici comparati (Scienze Politiche) 8. Statistica sociale (Scienze Politiche) 9. Tecnica bancaria (Economia) 10. Teoria dello sviluppo economico 11. Geografia politica ed economica 12. Istituzioni di logica (presso Collegio Ghislieri) 13. Etica (presso Collegio Borromeo) 14. Etica fondamentale (½ annualità) 15. Etica ambientale (½ annualità) 16. Etica ed economia (½ annualità) 17. Bioetica ed etica medica (½ annualità) 18. Progresso umano e sviluppo sostenibile
C) Indirizzo pubblicistico	D) Indirizzo storico-comparatistico
<ol style="list-style-type: none"> 1. Diritto penale dell'ambiente (Scienze Politiche) 2. Governo locale (Scienze Politiche) 3. Organizzazione politica europea (Scienze Politiche) 4. Partiti politici e gruppi di pressione (Scienze Politiche) 5. Psicologia sociale (Scienze Politiche) 6. Scienza dell'amministrazione (Scienze Politiche) 7. Storia contemporanea (Scienze Politiche) 8. Storia dei movimenti e dei partiti politici (Scienze Politiche) 9. Storia delle istituzioni politiche e sociali (Scienze Politiche) 10. Istituzioni di logica (presso Collegio Ghislieri) 11. Etica fondamentale (½ annualità) 12. Etica ambientale (½ annualità) 13. Etica ed economia (½ annualità) 14. Bioetica ed etica medica (½ annualità) 15. Progresso umano e sviluppo sostenibile 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Storia dei trattati e politica internazionale 2. Filosofia politica (Scienze Politiche) 3. Storia contemporanea (Scienze Politiche) 4. Storia del pensiero politico contemporaneo (Scienze Politiche) 5. Organizzazione politica europea 6. Cooperazione internazionale 7. Storia dell'integrazione europea 1 (Lettere) 8. Storia moderna (Scienze Politiche) 9. Relazioni internazionali 10. Istituzioni di logica (presso Collegio Ghislieri) 11. Etica fondamentale (½ annualità) 12. Etica ambientale (½ annualità) 13. Etica ed economia (½ annualità) 14. Bioetica ed etica medica (½ annualità) 15. Progresso umano e sviluppo sostenibile

Per la ripartizione in semestri degli insegnamenti del 4° anno impartiti in Facoltà e per le propedeuticità relative all'intero corso, v. il corrispondente modulo (bianco) in distribuzione presso la Segreteria Studenti.

Il corso di laurea quadriennale in giurisprudenza si conclude con l'*esame di laurea*, che consiste nella discussione di una dissertazione scritta su argomento scelto dal candidato nell'ambito delle discipline attivate in Facoltà per le quali abbia sostenuto esame di profitto e che mira ad accertare la capacità dello studente non più solo di assimilare, ma anche di approfondire personalmente un argomento, orientandosi nell'ambito delle opinioni espresse in dottrina e giurisprudenza. La tesi di laurea rappresenta fra l'altro una grossa occasione, spesso l'unica, di *addestramento alla scrittura*, fondamentale per un settore come quello giuridico dove tutti gli esami di accesso alle professioni prevedono prove scritte e dove l'esercizio stesso delle suddette professioni consiste prevalentemente nella redazione di atti scritti (citazioni, ricorsi, pareri). Il Consiglio di Facoltà ha approvato nella seduta del 5 maggio 1992 e modificato in quella del 1 marzo 1994, la seguente disciplina interna delle modalità relative alle assegnazioni delle tesi di laurea.

- 1) I candidati all'esame di laurea possono chiedere l'argomento per la dissertazione della tesi solo dopo l'iscrizione al III anno di corso ed **esclusivamente nelle discipline della Facoltà** previste nel proprio piano di studi approvato, fermo restando l'obbligo del superamento del relativo esame prima della discussione della tesi.
- 2) Prima dell'assegnazione della tesi il candidato ritira presso la Segreteria della Presidenza il modulo interno di assegnazione della tesi, valido unicamente ai fini statistici, di cui al punto 3 e, conseguito il titolo della dissertazione, ne cura la compilazione e lo riconsegna alla Segreteria della Presidenza, munito della firma del titolare dell'insegnamento relativo alla tesi assegnata. Lo studente, che dopo l'assegnazione della tesi di laurea, rinuncia alla stessa, deve darne notizia al relatore e al Preside, prima di chiedere una nuova assegnazione.
- 3) I titolari di corso, che abbiano un carico di tesi assegnate superiore a 15 possono subordinare l'assegnazione di altre tesi al progressivo espletamento di quelle in corso. Il Preside provvede, dopo ogni seduta di laurea, a redigere una tabella dei docenti col relativo carico aggiornato di tesi assegnate e ne cura l'affissione all'albo della Presidenza e alla bacheca della Facoltà.
- 4) I titolari dei corsi non possono subordinare l'assegnazione di tesi di laurea al possesso di una certa media negli esami di profitto né alla conoscenza di lingue morte o straniere, salvo che non sia richiesto dalla materia prescelta (es. materie internazionalistiche, comparatistiche, storiche) o dalla particolare natura del tema richiesto né a scadenze di tempo prefissate.
- 5) Per reperire più agevolmente la materia in cui ottenere l'argomento di tesi, gli studenti che lo desiderino possono depositare una domanda di assegnazione della tesi direttamente presso la presidenza della Facoltà, che provvederà sollecitamente a indicare il nome del Relatore avvalendosi della Commissione Didattica, tenuto

conto del carico comparato di ciascun docente (anche in relazione alla presenza di eventuali collaboratori) e possibilmente della preferenza espressa dai laureandi.

- 6) Per l'assistenza nell'elaborazione e nella correzione delle tesi assegnate i titolari possono avvalersi della collaborazione degli assistenti e dei ricercatori. Gli assistenti e i ricercatori possono fungere, su delega del titolare, comunicata tempestivamente al Preside, da relatori nella discussione delle tesi di laurea, di cui abbiano seguito l'elaborazione.
- 7) I titolari di corsi garantiscono la loro presenza settimanale nei Dipartimenti per il ricevimento degli studenti, assegnatari di tesi di laurea.
- 8) I candidati all'esame di laurea devono ritirare e riconsegnare in segreteria di presidenza, il modulo per il deposito del titolo definitivo della tesi, entro i termini prefissati ed esposti all'albo.
- 9) Il Preside può autorizzare, in casi eccezionali, la presentazione della dissertazione della tesi di laurea, in Segreteria oltre il termine prefissato, su domanda motivata del candidato e previo nulla-osta del relatore. In detti casi la presentazione della tesi di laurea in Segreteria e la consegna delle copie al relatore e al correlatore devono comunque avvenire 12 giorni prima dell'appello di laurea.
- 10) Tutti gli esami di profitto devono essere sostenuti prima del 15° giorno precedente la data d'inizio dei singoli appelli di laurea. Il Preside, su specifica richiesta motivata, può autorizzare la deroga al termine predetto.
- 11) Il Preside provvede a far conoscere ai correlatori dispensati dal partecipare alle sedute di laurea, i nominativi dei candidati della cui tesi sono correlatori. I correlatori non convocati alle sedute di laurea devono far pervenire in tempo utile al Presidente e al relatore una succinta relazione sulle tesi. Le relazioni sono lette dal Presidente alla commissione in occasione della discussione della tesi.
- 12) Sono fatti salvi tutti gli adempimenti richiesti agli studenti dalla Segreteria della Facoltà ai fini dell'ammissione all'esame di laurea.

N.B.: La tesi di laurea, dattiloscritta o stampata, dovrà essere redatta con un numero di righe non inferiore a 22, e non superiore a 28. Corpo carattere: 12 punti. In 5 copie da consegnare:

1. alla segreteria studenti stampata in fronte/retro
2. al relatore;
3. al correlatore (in tempo utile affinché abbia la possibilità di redigere, qualora non partecipi alla seduta, una breve relazione scritta);
4. alla segreteria di presidenza, esclusivamente su dischetto di computer, o cd-rom, o tramite e-mail, presso la quale sarà necessario dare o non dare il proprio consenso scritto, attraverso un modulo già predisposto, alla esclusiva consultazione della tesi;
5. al laureando.

17. LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI

L'Università degli Studi di Pavia e l'Università Commerciale Luigi Bocconi hanno istituito - ai sensi del d.lgs. 17/11/1997, n. 398 - la "Scuola di specializzazione per le professioni legali".

La solida tradizione giuridica di Pavia e la qualità e il prestigio degli studi giuridico-economici della Bocconi si uniscono per preparare i professionisti legali di domani: magistrati, notai, avvocati e giuristi d'impresa.

Per i neo-laureati un'offerta di formazione professionale innovativa.

L'obiettivo è quello di sviluppare un insieme di attitudini e di competenze caratterizzanti la professionalità dei magistrati ordinari, degli avvocati e dei notai - con un riferimento specifico al processo di armonizzazione europea della legislazione - che consenta di affrontare i concorsi per l'accesso alle professioni legali. L'ammissione alla Scuola, mediante concorso per titoli ed esami, è riservata, per l'a.a. 2002-2003, a ottantacinque laureati in giurisprudenza che abbiano conseguito il diploma di laurea entro il 12 novembre 2002.

Docenti universitari per una formazione d'eccellenza; uffici giudiziari e studi prestigiosi per entrare in contatto con la realtà del mondo delle professioni legali.

La Scuola è realizzata in collaborazione con i più prestigiosi uffici giudiziari e studi legali milanesi e lombardi, presso i quali saranno organizzati stages e tirocini: il titolo conseguito è riconosciuto ai fini del praticantato, secondo le previsioni ministeriali.

Il corso di approfondimento teorico e giurisprudenziale è tenuto, di regola, da professori ordinari delle Università di Pavia e Bocconi; le attività seminariali e pratiche saranno gestite da magistrati, notai e avvocati.

La Scuola, di durata biennale, si articola in un primo anno comune e in un secondo anno di specializzazione negli indirizzi giudiziario-forense e notarile.

Il corso della durata di 500 ore annue delle quali almeno il 50 per cento dedicato alle attività pratiche, oltre stages e tirocini, è a frequenza obbligatoria e avrà inizio nel dicembre 2002.

Un investimento per il futuro.

Il costo annuale è di 3.098,74 Euro. Tutti i laureati ammessi alla Scuola potranno usufruire di prestiti d'onore, a totale o parziale copertura dei costi, con la Banca Regionale Europea. Per ulteriori informazioni consultare il sito internet: <http://www.brebanca.it>.

Saranno altresì attivate borse di studio con Istituzioni e studi legali.

Procedure

Le domande di ammissione alla Scuola devono essere presentate alla Segreteria della Ripartizione Formazione pre/post-laurea dell'Università di Pavia entro le ore 12 del giorno 18 ottobre 2002. Per l'ammissione al concorso dei candidati di cittadinanza straniera si applicano le norme vigenti in materia.

La prova di esame avrà luogo il giorno 12 novembre 2002.

Segreteria: Pavia, P.za Ghislieri n° 4 - Tel. 0382.3786246 –
e-mail: legalschool.bocconi@unipv.it

sito web: <http://legalschool.unipv.it>

18. IL PROGRAMMA "SOCRATES"

Cos'è Socrates

Socrates è un programma di azione della Unione Europea per la cooperazione nel settore dell'istruzione, approvato il 14 marzo 1995, che attualmente riguarda i quindici Stati membri dell'Unione Europea nonché i tre Paesi dello Spazio Economico Europeo (l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia) e dei Paesi Associati (Bulgaria, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria). Esso trova il suo fondamento nell'art. 126 del Trattato sull'Unione Europea, il quale dispone che - mediante una pluralità di iniziative da effettuare in stretta collaborazione con gli Stati - la Comunità "contribuisce allo sviluppo di un'istruzione di qualità".

Per il conseguimento di questo obiettivo generale, tra gli scopi specifici fissati dalla decisione istitutiva del programma risultano i seguenti: sviluppare la dimensione europea dell'istruzione a tutti i livelli, in modo da rafforzare lo spirito di cittadinanza europea e valorizzare il patrimonio culturale di ogni Stato membro; promuovere un miglioramento qualitativo e quantitativo della conoscenza delle lingue dell'Unione Europea, al fine di consentire una migliore comprensione e una maggiore solidarietà tra i popoli dell'Unione Europea e accrescere i profili multiculturali dell'istruzione; incoraggiare la mobilità degli studenti, permettendo loro di compiere una parte degli studi in un altro Stato membro e così contribuire al consolidamento della dimensione europea dell'istruzione; incentivare il riconoscimento accademico di diplomi, periodi di studio e altre qualifiche, in modo da facilitare lo sviluppo di un'area europea aperta per la cooperazione in materia di istruzione.

In conformità agli obiettivi ora enunciati, le Linee Guida redatte dalla Commissione Europea nel 1996 affermano che il Programma mira a fornire una cognizione più approfondita della dimensione europea degli argomenti studiati, ad aumentare le opportunità di vivere un'esperienza personale in altri paesi europei, a sviluppare un più solido senso di partecipazione a una identità europea comune e nel contempo a stimolare la capacità degli studenti di plasmarsi e adattarsi ai cambiamenti nell'ambiente economico e sociale.

Per la realizzazione di queste finalità, Socrates si indirizza a tutti i tipi e livelli di istruzione, dalla scuola materna ai corsi post-laurea, fino a includere il dottorato. L'attività sostenuta nel settore dell'istruzione superiore prende il nome di Erasmus (European Community Action Scheme for the Mobility of University Students) e rappresenta la continuazione, in forma rivista ed estesa, dell'omonimo programma in precedenza attivato.

La mobilità studentesca

L'organizzazione della mobilità studentesca viene definita dalle citate Linee Guida della Commissione europea come "una forma di cooperazione tra università, finalizzata alla creazione delle condizioni ottimali che consentano agli studenti di effettuare periodi riconosciuti di studio presso gli istituti partners negli altri paesi partecipanti".

Per l'ammissione al programma di mobilità, è specificamente richiesto che gli studenti siano in possesso di determinati requisiti, concernenti per un verso il completamento (effettivo) del primo anno di studi; per l'altro verso, la loro preparazione linguistica, le loro motivazioni e il loro merito sotto il profilo accademico.

Il periodo di studio presso l'Università partner costituisce una parte integrante del programma di studio. In linea generale, questo significa che gli esami sostenuti all'estero godono di un pieno riconoscimento accademico e vengono convalidati dalla nostra Facoltà, se previsti nel piano di studi. A tale proposito, insorgono però due limiti.

Il primo limite è rappresentato dalla specificità e insostituibilità di talune materie ai fini della formazione giuridica, ciò che - con tutta evidenza - impedisce che i relativi esami siano sostenuti all'estero su programmi corrispondenti a ordinamenti giuridici diversi dal nostro.

Il Consiglio di Facoltà, con delibera del 7 ottobre 1997, ha stabilito la insostituibilità dei seguenti insegnamenti: Istituzioni di diritto privato I, Diritto costituzionale, Storia del diritto italiano, Istituzioni di diritto privato II, Diritto commerciale, Diritto internazionale, Diritto del lavoro, Diritto penale, Diritto amministrativo, Diritto processuale civile, Procedura penale, Diritto civile.

Questo non implica il divieto, per lo studente, di frequentare all'estero i corsi di lezione relativi alle materie ora elencate, essendo possibile prendere accordi con il docente interessato nel senso che il superamento all'estero del relativo esame comporta una riduzione del programma dell'esame da sostenere nella nostra Facoltà. In ogni caso, resta però chiaro che il parziale riconoscimento dell'esame sostenuto all'estero è rimesso alla valutazione discrezionale del docente e che nessun diritto può vantare in proposito lo studente.

Il secondo limite è costituito dal "Sistema europeo di trasferimento dei crediti accademici" (ECTS), cioè dal meccanismo elaborato a livello europeo per garantire la trasparenza dei programmi didattici e dei risultati ottenuti dagli studenti.

Il principio base su cui è strutturato l'ECTS è che un anno accademico corrisponda a 60 unità di credito e che queste vengano ripartite da ogni Università in relazione a ciascun insegnamento, in funzione del carico di lavoro da esso richiesto. Sulla base dei valori così stabiliti, il programma Socrates prevede che l'Università di partenza proceda al riconoscimento del numero di crediti ottenuto dallo studente nell'istituto partner, "in modo tale - specificano le citate Linee Guida - che i crediti ottenuti per corsi completati sostituiscano un eguale numero di crediti che lo studente avrebbe ottenuto in un periodo corrispondente presso l'Università di partenza".

Alla stregua di quanto precede, la convalida dell'esame superato all'estero ha luogo solo se il relativo carico di lavoro, numericamente espresso attraverso l'ECTS, risulti non inferiore al carico di lavoro definito dall'Università di partenza per il corrispondente esame previsto nel piano di studi. In caso contrario, lo studente concorda con il docente della materia interessata una riduzione del programma di esame che dovrà sostenere presso la nostra Facoltà.

È infine da tenere presente che lo studente può chiedere di partecipare al programma Socrates anche solo per la preparazione della tesi di laurea. In questo caso, è necessario che la tesi sia stata assegnata dal docente prima dello svolgimento dell'esame di ammissione e che abbia ad oggetto argomenti di diritto comparato.

Il conferimento delle borse di mobilità

Essendo il numero delle borse inferiore a quello delle domande annualmente presentate - e comunque per verificare il possesso, in capo agli studenti, dei requisiti previsti dalla Commissione europea (vd. sopra) - si rende necessaria un'adeguata selezione. A questo scopo, la Facoltà - con avviso tempestivamente affisso in bacheca intorno al mese di marzo - organizza annualmente un esame consistente in due (brevi) prove scritte: la prima, da svolgersi in italiano, tende ad accertare la generale preparazione giuridica dei candidati e la seconda, da svolgersi nella lingua del paese prescelto, mira a verificare la padronanza degli strumenti linguistici e le motivazioni del soggiorno. A parità di merito, vengono presi in considerazione anche il numero e la media degli esami di profitto già sostenuti.

Sulla base dei voti assegnati dalla Commissione chiamata a valutare le prove, è stilata una graduatoria; alla luce di essa, i candidati prescelgono la sede estera fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Una volta stabilita la Facoltà di destinazione, gli studenti che intendono frequentare corsi di lezione stabiliscono il programma di lavoro sulla base dei contenuti delle materie che vi vengono insegnate e dei crediti ad esse attribuiti. Tale programma è soggetto all'approvazione del docente responsabile per il programma Socrates e, salvo casi eccezionali, non sono ammesse variazioni successive. La borsa di mobilità può essere ottenuta una sola volta.

Gli studenti che, per una qualsiasi ragione, rinunciano alla borsa dopo averne ottenuto la definitiva assegnazione non sono comunque ammessi a ripresentare la domanda in anni successivi. Quando la borsa viene nominativamente conferita (e conseguentemente la pratica è trasmessa agli uffici), infatti, risulta estremamente difficile procedere a una sua riassegnazione e si realizza così uno spreco delle scarse risorse disponibili.

La borsa ha la funzione di contribuire alla copertura delle spese aggiuntive connesse alla permanenza all'estero e non mira dunque a coprire i costi 'ordinari' del medesimo periodo trascorso presso l'Università di partenza; ciò spiega il suo importo relativamente modesto, che si aggira intorno a 155 € mensili (con la possibilità di un'integrazione da parte della nostra Università).

Ciascuna Università partner assume comunque l'impegno di fornire assistenza per la ricerca dell'alloggio e di consentire così le possibili economie.

Al termine del periodo di soggiorno all'estero, lo studente riceve dall'Università ospite una documentazione attestante i corsi completati con esito positivo, con l'indicazione del voto di esame e dei crediti corrispondenti. Una volta fatto rientro in Pavia, tale documentazione (che è interesse dello studente verificare sul piano dell'esattezza e della completezza) deve essere consegnata all'Ufficio assistenza e mobilità studentesca, che provvede a trasmetterla al docente responsabile per il programma Socrates.

Programma Socrates-Erasmus Anno Accademico 2002/2003 Destinazioni Facoltà di Giurisprudenza

Nazione	Università	Docente Inf.	Cod. Area	Area	Cod. Univ.	Numero Borse	Durata Mesi
Belgio	<u>Katholieke Universiteit Leuven</u>	Dott. Illari	10.0	Diritto	B LEUVEN01	2	8
Danimarca	<u>Aarhus Universitet</u>	Dott. Illari	10.0	Diritto	DK ARHUS01	2	5
Francia	<u>Universite De Caen</u>	Dott. Illari	10.0	Diritto	F CAEN01	2	5
Francia	<u>Universite De Nice - Sophia Antipolis</u>	Dott. Illari	10.0	Diritto	F NICE01	3	6
Francia	<u>Universite De Poitiers</u>	Dott. Illari	10.0	Diritto	F POITIER01	2	5
Gran Bretagna	<u>University Of Bristol</u>	Dott. Illari	10.0	Diritto	UK BRISTOL01	2	10
Gran Bretagna	<u>University Of Glasgow</u>	Dott. Illari	10.0	Diritto	UK GLASGOW01	2	9
Gran Bretagna	<u>University Of Wales College Of Cardiff</u>	Dott. Illari	10.0	Diritto	UK CARDIFF01	5	9
Olanda-Paesi Bassi	<u>Rijksuniversiteit Groningen</u>	Dott. Illari	10.0	Diritto	NL GRONING01	2	5
Portogallo	<u>Universidade De Coimbra</u>	Dott. Illari	10.0	Diritto	P COIMBRA01	2	5
Spagna	<u>Universidad De Barcelona</u>	Dott. Illari	10.0	Diritto	E BARCELO01	1	6
Spagna	<u>Universidad De Granada</u>	Dott. Illari	10.0	Diritto	E GRANADA01	3	5
Spagna	<u>Universidad De La Coruna</u>	Dott. Illari	10.0	Diritto	E LA-CORU01	1	9
Spagna	<u>Universidad De Salamanca</u>	Dott. Illari	10.0	Diritto	E SALAMAN02	4	10
Germania	<u>Bayerische Julius-Maximilians- Uni. Wurzburg</u>	Dott. Illari	10.0	Diritto	D WURZBUR01	2	5
Germania	<u>Georg-August-Universitat Gottingen</u>	Dott. Illari	10.0	Diritto	D GOTTING01	1	6
Germania	<u>Universitat Bayreuth</u>	Dott. Illari	10.0	Diritto	D BAYREUT01	2	10
Germania	<u>Universitat Hamburg</u>	Dott. Illari	10.0	Diritto	D HAMBURG01	1	10
Germania	<u>Universitat Passau</u>	Dott. Illari	10.0	Diritto	D PASSAU01	3	4

Per quanto riguarda i profili amministrativi, gli studenti possono rivolgersi all'Ufficio assistenza e mobilità studentesca dell'Università, che ha sede in Via S. Agostino, 8 (tel. 504302).

19. ELSA

ELSA, The European Law Students' Association, è un'organizzazione internazionale indipendente, apolitica, senza scopi di lucro, costituita da studenti iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza e da giovani professionisti (fino a 5 anni dal conseguimento della laurea).

ELSA è stata fondata nel 1981 e da allora si è espansa capillarmente in 42 paesi di tutto il mondo contando più di 25 mila soci.

Ciò che ispira le attività dell'Associazione è principalmente il rispetto per la dignità dell'uomo e per le diverse culture; il fine che essa si prefigge è quello di contribuire alla formazione giuridica nonché allo sviluppo dell'educazione e della responsabilità sociale degli studenti e dei giovani giuristi di oggi, che saranno i professionisti del diritto di domani.

ELSA intende promuovere contatti e sinergie in campo accademico e professionale fra i giovani operatori del diritto europei. Per contribuire alla formazione dell'"Euro Lawyer" è senza dubbio necessaria, oltre a una forte volontà di cooperazione tra i vari Stati membri della Comunità Europea, la creazione di un network internazionale, solido e capillare, che costituisca un preciso punto di riferimento per gli studenti appartenenti alle varie realtà accademiche europee. Quale importante riconoscimento per l'attività fino ad ora svolta in tale direzione, ELSA ha recentemente conseguito il Consultative Status presso l'Unesco.

Per il raggiungimento di tali obiettivi ELSA organizza numerose attività, che mirano a integrare il normale corso di studi in un clima di scambio e di forte apertura internazionale, fornendo così un'opportunità di crescita sia sul piano culturale sia a livello umano.

Le principali attività di ELSA sono:

- C.O.P. colloqui di orientamento professionale, offrono un'occasione per incontrare importanti esponenti del mondo professionale italiano e internazionale, al fine di offrire una prima indicazione in tema di orientamento professionale.
- convegni e seminari di approfondimento di particolari tematiche giuridiche.
- l'organizzazione di scambi bilaterali con sezioni straniere rappresenta lo strumento più adeguato per raggiungere la reciproca comprensione tra diverse culture.
- corsi di informatica giuridica (ricerca di materiale giuridico attraverso l'utilizzo di banche dati, cd-rom, accesso alla Corte di Cassazione).
- corsi di inglese giuridico in collaborazione con lo studio Freshfields di Milano.
- S.T.E.P (Student Trainee Exchange Program) costituisce un'ottima esperienza di lavoro all'estero presso studi legali, imprese e gli istituti creditizi collegati ad ELSA.
- incontri a livello nazionale tra gli studenti delle 20 sedi italiane; tra questi, la Moot Court Competition, un processo simulato in forma di gioco, che offre agli studenti la possibilità di improvvisarsi avvocati nella risoluzione di un caso pratico ideato da qualificati giuristi, i quali assumeranno la funzione di giudici nel corso del dibattimento.

Per tutte le informazioni necessarie potete rivolgervi presso la sede ELSA situata al piano terra dell'Istituto di Diritto Privato della Facoltà di Giurisprudenza. Sono, inoltre, a disposizione per quanti risultino impossibilitati a raggiungere la sede i numeri telefonici dei responsabili di ELSA Pavia:

Silvia De Micheli 0382/25099

RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

Gli studenti che avessero problemi negli studi o desiderassero chiedere informazioni possono rivolgersi oltre che ai docenti referenti per le varie materie, anche alle rappresentanze studentesche in seno al Consiglio di Facoltà.

1. Ateneo Studenti

2. Azione Universitaria

3. Coordinamento per il diritto allo studio:

Alessandro Manzo tel. 0382/21494

Francesco Giambelluca

Luca Lucini

alexanderman2000@yahoo.com

giambelluca2000@yahoo.it

luca.lucini1@virgilio.it

La sede è sita in via Defendente Sacchi, 10

20. IL "PREMIO SOTTOTENENTE ENRICO GRIZIOTTI"

Per opportuna conoscenza si riproduce il Regolamento del "Premio Sottotenente Enrico Griziotti" istituito dal dr. Giacomo Griziotti per onorare la memoria del figlio, studente di Giurisprudenza nell'Ateneo Pavese, Medaglia d'Argento sul campo di Samodurovka, disperso nella campagna di Russia.

Il Regolamento è stato reso esecutivo con D.R. 26 giugno 1990 n. 2157.

Art. 1. Il capitale donato all'Università di Pavia dall'avv. Giacomo Griziotti, ha lo scopo di costituire con la rendita che ne deriverà dal suo investimento, un Premio di studio annuale a favore di studenti della Facoltà di Giurisprudenza e un Premio biennale a favore di un giovane laureato della Facoltà di Giurisprudenza da intestare al nome del Sottotenente Enrico Griziotti, studente di Giurisprudenza presso l'Ateneo Pavese, Medaglia d'Argento sul campo di Samodurovka, disperso nella campagna di Russia.

Art. 2. I premi saranno assegnati per concorso, rispettivamente a studenti che si distinguano particolarmente negli studi giuridici e, a parità di merito, sarà preferito il concorrente che appartenga a famiglia di disagiate condizioni economiche e a un giovane laureato che abbia effettuato studi e discusso una tesi di argomento giuridico.

Art. 3. Il concorso viene bandito annualmente. Ad esso possono partecipare:

a) gli studenti in Giurisprudenza dell'Università di Pavia in corso di studi che siano in regola con gli esami secondo il piano degli studi predisposto o approvato dalla Facoltà;

b) i giovani laureati in Giurisprudenza dell'Università di Pavia nei tre anni accademici precedenti quello in cui è bandito il premio.

I concorrenti devono presentare domanda, indirizzata al Magnifico Rettore, indicando, oltre al recapito, la data e il luogo di nascita, gli esami universitari sostenuti con i rispettivi voti e allegare copia delle tesi di laurea, il piano di studi, la documentazione dell'eventuale servizio militare di leva prestato e tutti i titoli e documenti che ritengano utili per l'assegnazione dei premi in rapporto ai requisiti indicati al precedente art. 2.

Art. 4. La Commissione giudicatrice sarà composta dal Preside della Facoltà di Giurisprudenza e da due Professori della stessa Facoltà designati dal Consiglio di Facoltà.

Art. 5. I Premi non sono incompatibili con il godimento di altri assegni, borse e sussidi, ma i concorrenti dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda. La commissione deciderà a sua discrezione circa i criteri di valutazione dei titoli e dei documenti prodotti dai concorrenti e potrà, altresì, invitare i concorrenti selezionati come idonei, ad un colloquio informativo al fine di una migliore valutazione comparativa.

Art. 6. L'entità dei premi sarà fissata dal Rettore, nel relativo bando tenendo conto dei seguenti elementi:

1) mantenere adeguata la consistenza del fondo capitale destinato al finanziamento dei premi attraverso opportuni investimenti, una parte degli interessi maturati comunque non superiore al 20% degli stessi;

2) l'ammontare del premio destinato ad un giovane laureato di norma dovrà essere superiore di almeno il doppio dell'ammontare del premio dato allo studente.

Qualora il Premio non sia assegnato, il Magnifico Rettore potrà, a suo giudizio, destinare il relativo ammontare ad incremento del premio dell'anno successivo ovvero del fondo capitale.

21. IL PREMIO "LUDMILLA SINFORIANI"

Per opportuna conoscenza si riproduce il Regolamento del premio "Ludmilla Sinforiani" istituito dai coniugi Nara e Giuseppe Sinforiani per onorare la memoria della figlia laureata presso la Facoltà di Giurisprudenza di Pavia.

Art. 1. È istituito presso l'Università degli Studi di Pavia il premio "Ludmilla Sinforiani" da assegnare ad un Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Pavia, con votazione non inferiore a 108/110, che ha discusso la tesi di laurea in una delle materie rientranti nel settore scientifico-disciplinare N15X - Diritto processuale civile o in una delle materie rientranti nel settore scientifico-disciplinare N10X - Diritto amministrativo.

Art. 2. Il premio trae finanziamento dalla somma di euro 30.987,41 donata all'Università di Pavia dai coniugi Giuseppe Sinforiani e Nara Pelizza con atto in data 12 dicembre 1996 n.1419/841 di rep. notaio Paola Rognoni di Pavia per ricordare la figlia recentemente scomparsa.

Art. 3. Il premio verrà assegnato ogni anno accademico dal Rettore dell'Università, a partire dall'anno 1997/98 per 10 anni e consisterà in una somma annua di euro 3.098,74; all'importo dell'ultimo premio saranno aggiunti gli interessi maturati salva la possibilità, sino ad esaurimento della somma donata e dei relativi interessi di istituire il premio anche per gli anni ulteriori. Il premio verrà assegnato possibilmente durante la cerimonia di apertura dell'anno accademico.

Art. 4. Al concorso per l'assegnazione del premio potranno partecipare i laureati nell'anno solare precedente l'emanazione del bando. Nella domanda di partecipazione, indirizzata al Magnifico Rettore, dovranno essere indicati la data di conseguimento della laurea, il voto, e le discipline di attinenza, il recapito, la data e il luogo di nascita e allegato copia del proprio elaborato discusso in sede di laurea, controfirmato dal proprio relatore.

Art. 5. Il concorso viene bandito annualmente dal Rettore dell'Università di Pavia. I bandi vengono affissi all'Albo Rettoriale, all'Albo della Facoltà di Giurisprudenza e del Tribunale di Pavia.

Art. 6. La scelta dei laureati a cui attribuire i premi è effettuata da una Commissione composta dal Rettore Pro tempore dell'Università di Pavia, dal Presidente del Tribunale di Pavia, dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati o loro delegati. La Commissione valuta gli elaborati redigendone per iscritto il giudizio.

Art. 7. Il vincitore deve comunicare l'accettazione entro 20 giorni dalla ricezione della comunicazione. In caso di rinuncia del vincitore subentra nel godimento il secondo candidato in graduatoria. Non esiste incompatibilità del Premio con borse o assegni di studio o con retribuzioni a qualunque titolo fruito.

Art. 8.1 Premi eventualmente non assegnati vengono ribanditi per l'anno accademico successivo.

22. IL "PREMIO FRANCESCO RONSISVALLE"

Il Kiwanis Club Pavia, al fine di onorare la memoria del proprio socio Dott. Francesco Ronsisvalle, bandisce annualmente un concorso a un premio di euro 1549,37 studenti della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pavia che siano meritevoli in base al curriculum di studi.

Al predetto concorso possono partecipare studenti di nazionalità italiana e straniera regolarmente iscritti presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pavia, che non siano fuori corso e che abbiano sostenuto tutti gli esami del proprio anno di corso entro il mese di febbraio dell'anno a cui si riferisce il bando.

La commissione giudicatrice è composta dal Presidente in carica del Kiwanis Club Pavia oltre che da altri due membri da lui designati.

Il concorso è per titoli; la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare i candidati a un colloquio.

Il giudizio della Commissione è inappellabile.

Il vincitore dovrà comunicare la sua accettazione entro 7 giorni dalla ricezione della relativa comunicazione. In caso di rinuncia del vincitore subentra nel godimento il candidato che segue immediatamente nella graduatoria degli idonei.

Il premio eventualmente non assegnato verrà ribandito per il successivo anno accademico.

Non vi è incompatibilità di questo premio con borse, premi o assegni di studio o con retribuzioni a qualunque titolo fornite.

23. I DOTTORATI DI RICERCA DELLA FACOLTÀ

Con D.P.R. 382/1980 è stato istituito il dottorato di ricerca quale titolo accademico valutabile unicamente nell'ambito della ricerca scientifica.

Gli studi per il dottorato di ricerca, che è compreso tra i titoli universitari previsti dall'art. 1 della legge 341/1990 sulla "Riforma degli ordinamenti didattici universitari", sono ordinati all'approfondimento della metodologia per la ricerca nei rispettivi settori e della formazione giuridica.

Il titolo di dottore di ricerca si consegue, a seguito di svolgimento di attività di ricerca, successiva al conseguimento di diploma di laurea, che abbia dato luogo con contributi originali alla conoscenza in settori uni o pluridisciplinari, presso consorzi di Università o presso Università, le cui facoltà o dipartimenti, se costituiti, siano abilitati a tal fine.

Il numero complessivo dei posti nel primo anno dei corsi di dottorato di ricerca è determinato annualmente dal Ministro per l'Università e la Ricerca Scientifica. I corsi comprendono, salvo deroghe eccezionali, non meno di 3 e non più di 10 posti per anno. La durata dei corsi non potrà essere inferiore a tre anni accademici.

L'ammissione al corso avviene a seguito di esame davanti a una apposita commissione, diversa per ciascuna sede e per ciascun corso. Tutti coloro che sono ammessi ai corsi di dottorato di ricerca hanno diritto, nei limiti previsti dalle leggi regolatrici dei dottorati di ricerca, a una borsa di studio.

Il titolo di dottore di ricerca è conferito con decreto del Ministro per l'Università e la Ricerca Scientifica a chi ha conseguito, a conclusione del corso, risultati di rilevante valore scientifico, documentati da una dissertazione finale scritta o da un lavoro grafico e accertati da una commissione nazionale costituita annualmente per ogni gruppo di discipline.

Anche la Facoltà di Giurisprudenza di Pavia è consorziata con altre sedi universitarie per l'attivazione dei corsi di dottorato in alcune specifiche discipline. A titolo puramente orientativo si informa che i corsi di dottorato attivati per il **IV ciclo Nuova serie (XVIII ciclo)** sono:

DIRITTO PENALE ITALIANO E COMPARATO

AREA SCIENTIFICA: Scienze giuridiche

SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI:

- IUS/17 DIRITTO PENALE

SEDE: DIPARTIMENTO DI DIRITTO E PROCEDURA PENALE "CESARE BECCARIA"

COORDINATORE: prof. **Cristina Claudia De Maglie**

SEDI CONSORZIATE:

- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA
- UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

DURATA: 3 anni

POSTI: 5

BORSE DI STUDIO: 3

ENTI FINANZIATORI: n. 3 borse di studio finanziate dall'Università degli Studi di Pavia

REQUISITI DI AMMISSIONE: diploma di laurea in Giurisprudenza o titolo equipollente conseguito presso una Università straniera

PROVA SCRITTA: giorno 27 settembre 2002, alle ore 9.30, presso il Dipartimento di Diritto e Procedura Penale "Cesare Beccaria" - Strada Nuova n. 65

PROVA ORALE: giorno 27 settembre 2002, alle ore 16.00, presso il Dipartimento di Diritto e Procedura Penale "Cesare Beccaria" - Strada Nuova n. 65

DIRITTO PRIVATO

AREA SCIENTIFICA: Scienze giuridiche

SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI:

- IUS/01 DIRITTO PRIVATO
- IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO
- IUS/04 DIRITTO COMMERCIALE
- IUS/05 DIRITTO DELL'ECONOMIA
- IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO
- IUS/09 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
- IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO
- IUS/15 DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

SEDE: DIPARTIMENTO DI STUDI GIURIDICI

COORDINATORE: prof. **Luigi Carlo Ubertazzi**

SEDI CONSORZIATE: Nessuna

DURATA: 3 anni

POSTI: 4

BORSE DI STUDIO: 2

ENTI FINANZIATORI: n. 2 borse di studio finanziate dall'Università degli Studi di Pavia

REQUISITI DI AMMISSIONE: diploma di laurea o titolo equipollente conseguito presso una Università straniera

PROVA SCRITTA: giorno 23 settembre 2002, alle ore 9.00, presso il Dipartimento di Studi Giuridici - Strada Nuova n. 65

PROVA ORALE: giorno 23 settembre 2002, alle ore 15.00, presso il Dipartimento di Studi Giuridici - Strada Nuova n. 65

NOTE: Sono previsti i seguenti curricula:

a) Diritto del lavoro e relazioni industriali (Posti: 2 - Borse di studio: 1);

b) Proprietà intellettuale e concorrenza (Posti: 2 - Borse di studio: 1).

Il candidato dovrà indicare nella domanda di ammissione per quale curriculum intende concorrere. La prova scritta di ammissione al dottorato sarà organizzata con terne di domande differenziate per ciascuno dei curricula messi a concorso, così come le graduatorie saranno separate.

DIRITTO ROMANO E CULTURA GIURIDICA EUROPEA

AREA SCIENTIFICA: Scienze giuridiche

SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI:

- IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO
- IUS/18 DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITÀ
- IUS/19 STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

SEDE: DIPARTIMENTO DI DIRITTO ROMANO, STORIA E FILOSOFIA DEL DIRITTO

COORDINATORE: prof. **Dario Giuseppe Mantovani**

SEDI CONSORZiate:

- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO

DURATA: 3 anni

POSTI: 4

BORSE DI STUDIO: 2

ENTI FINANZIATORI: n. 2 borse di studio finanziate dall'Università degli Studi di Pavia

REQUISITI DI AMMISSIONE: diploma di laurea o titolo equipollente conseguito presso una Università straniera

PROVA SCRITTA: giorno 21 ottobre 2002, alle ore 10.00, presso il Dipartimento di Diritto Romano, Storia e Filosofia del Diritto - Strada Nuova n. 65

PROVA ORALE: giorno 22 ottobre 2002, alle ore 9.00, presso il Dipartimento di Diritto Romano, Storia e Filosofia del Diritto - Strada Nuova n. 65

*L'Università di Pavia, in collaborazione con l'ISU, ha istituito una Banca dati dei laureati, diplomati e dottori di ricerca dell'Ateneo per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro.
I dati e il curriculum vengono inseriti nella Banca dati su richiesta di chi cerca lavoro al termine degli studi.*

**24. INDICE NOMINATIVO DEL PERSONALE DOCENTE E
TECNICO-AMMINISTRATIVO**

- A** Aimo Pietro Vincenzo 8, 37
Amisano Paolo 8
Avanzini Giulia 8
Azzali Giampiero 9
Azzoni Giampaolo 9, 39
- B** Belvedere Andrea 8, 21, 22
Bergomi Daniela 10, 11
Bernardi Luigi 10, 35, 36
Bettinelli Ernesto 8, 23
Bollani Andrea 8
Busti Antonella 10, 11
Buzzelli Silvia 9, 24
- C** Campiglio Cristina 8, 26, 34
Cera Mario 8, 21
Cesaris Laura 9
Chiola Marina 9
Cipollina Silvia 10, 30
Conte Amedeo Giovanni 9, 31, 32, 33
Costanza Maria 8, 33
Crespi Reghizzi Gabriele 8, 27
- D** D'Adda Alessandro 8
De Maglie Cristina Claudia 9, 26, 53
Dezza Ettore 9, 37, 38
- F** Ferrari Erminio 8, 19, 20
Ferri Corrado 8, 28
Franceschini Federico 3, 8
Frau Giovanni 8
- G** Gerelli Emilio 8, 10
Giari Rosangela 8, 10, 11
Giuliani Livia 9
Granata Loretta 9
Granelli Carlo 8, 21, 33
Grevi Vittorio 9, 24, 35
Guaglianone Luciana 8
- I** Illari Silvia 8, 48
- J** Jannaccone Pazzi Rodolfo 10, 31
- L** Larizza Silvia 9, 19, 27
Lodola Pierangela 10, 11
Lucchesi Marzia 9
Lucenti Augusta 9
- M** Magnani Italo 10, 31
Magnani Mariella 8, 23
Magrassi Anna Letizia 3, 8
Mainino Gianluca 9
Manti Maria 9
Mantovani Dario 9, 30, 34, 39, 54
Marelli Fabio 8, 25
Maugeri Aldo 8
Mazzucca Luigina 9
Mosconi Franco 8, 26
Musselli Luciano 8, 21, 25
- N** Negri Alba 9, 36
- P** Pampanin Mario 8, 30
Papi Paolo 10, 11
Parodi Gianpaolo 8, 29
Pinoia Liliana 10, 11
- R** Rapelli Liliana 9
Repossi Carla 9
Riccardi Ernesto 9
Rigano Francesco 8, 22
Rossolillo Giulia 8
Rota Fabio 8
- S** Salvaneschi Maria Pia 10, 11
Savarino Fabio 10, 11
Scrivani Sonia 9
Segagni Angela 9, 10, 11
Seminara Sergio 3, 8, 9, 27
Silvestri Elisabetta 8, 28
Sommacal Damiano 10, 11
Stella Giovanni 8, 33
- T** Taruffo Michelino 8, 27, 28
Tonoletti Bruno 8, 20
Tremonti Giulio 10
- V** Vergine Alberta Leonarda 9
Vismara Maria Giovanna 8, 21
- U** Ubertazzi Luigi Carlo 8, 25, 53
- Z** Zanarone Giuseppe 8, 22
Zorzoli Maria Carla 9, 38